BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 525 - Martedì 16 Novembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80 (in domenica L. 100). Necrolog. fam. L. 90. (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 125. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Dal Piano Marshall all'unità dell'Europa

ROMA, 15 — «Dal Piano Marshall dobbiamo giungere all'unità dell'Europa», ha detto oggi il Ministro Sforza nel suo discorso di Massa Carrara, in occasione della commemorazione del centenario dell'assassinio di Pellegrino Rossi. E' il linguaggio della realtà, il linguaggio di un diplomatico e di un uomo di Governo.

Giorni fa a Roma si chiuse il convegno dei federalisti europei con una mozione che auspicava una Costituzione europea, un Parlamento internazionale: tutte cose belle che nessuno oserebbe respingere, un sogno che tutti accarezzano. Tuttavia a questo obiettivo finale non si può giungere che attraverso i metodi che ci sono concessi dalla situazione politica internazionale che tutti i Paesi del mondo stanno attraversando.

Oggi c'è una realtà che è *in nuce*, la premessa di una Europa unita e federativa: è il Piano Marshall che significa intanto collaborazione economica, aiuto reciproco ed in un certo senso autolimitazione di ogni Stato perchè anche ad altri Stati sia concesso di procedere di pari passo alla ricostruzione non solo interna, ma di tutto il Continente europeo.

Su questi concetti si basa tutta l'azione diplomatica che l'Italia sta svolgendo con un ruolo che è forse al di sopra delle sue possibilità attuali e che certamente è superiore alle condizioni nelle quali lo ha posto il Trattato di pace. Un ruolo tuttavia che si è rivelato indispensabile all'equilibrio dell'Europa.

Ed è appunto partendo dal piano di collaborazione economica che l'Italia tende a far vivere nell'Europa una più ampia solidarietà di opere e di orizzonti, un'unità che si estrinsechi più che in belle ed accademiche dichiarazioni, in qualcosa di più vivo e palpitante.

In questi giorni sono particolarmente intensi i contatti fra i Governi di Parigi e di Roma. I memorandum inviati dal Governo italiano e francese e da tutti gli altri Stati aderenti all'ERP sono attualmente allo studio delle singole cancellerie. Lo sviluppo delle conversazioni diplomatiche al riguardo porterebbe tra l'altro all'incontro dei due titolari di Palazzo Chigi e del Quai d'Orsay. Quest'incontro potrebbe essere sollecitato o procrastinato a seconda dello sviluppo che va assumendo una più intensa ripresa diplomatica che mira a raggruppare le varie iniziative federative in una più vasta associazione intercontinentale, in cui entrerebbero le Nazioni occidentali.

Notizie giunte da Washington informano che il Dipartimento di Stato si ripromette senz'altro di procedere alla creazione di questa più vasta associazione europeo-americana e si parla già d'una eventuale convocazione d'una apposita conferenza cui parteciperebbero Granbretagna, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Italia, Portogallo, Norvegia Danimarca e Islanda. Si tratterebbe di procedere a una più vasta associazione mutualistica internazionale, della quale farebbero parte «sostenitori e beneficiari» del Piano Marshall per avviarsi più sostanzialmente alla ricostruzione dei Paesi distrutti dalla guerra e al consolidamento della pace, che può scaturire soltanto da un più elevato livello per tutti, individui e popoli.

L'atteggiamento dell'Italia di fronte alle varie iniziative occidentali è ormai noto e viene riassunto negli ambienti politici italiani nella sua posizione a voler collaborare a tutte quelle iniziative che mirano a preservare la pace e la democrazia nel mondo.

Iniziative di carattere federativo che si spingono anche a forme di collaborazione politica oltre che economica vengono intese nel senso che una politica concertata e vincolante le sovranità nazionali non può essere presa che su un piede di assoluta parità, a condizioni quindi che tutti gli Stati facciano altrettanto. Si rileva in sostanza che in Europa, anche dopo il quadriennio ERP, non si deve tornare, una volta conseguita l'autosufficienza economica, a quella autarchia politica ed economica che riaprirebbe le porte a nuove divisioni: si tratta di mantenere piuttosto l'organizzazione OECE, rendendola permanente non solo come strumento economico ma come una rappresentanza dei Governi partecipanti, espressione questi dei rispettivi Parlamenti, onde consentire di manifestare al di là del piano tecnico, sul piano internazionale, la volontà dell'opinione pubblica dei singoli Paesi.

In ogni modo negli ambienti responsabili italiani si considera che qualsiasi forma associativa europea che si dovesse presentare idonea per il raggiungimento dello scopo finale sarà presa in esame dal Governo italiano con grande spirito realistico. Non ci si nasconde a Roma che l'intensa attività diplomatica delle Cancellerie europee, anche se non darà immediati visibili risultati, è certamente destinata a gettare le basi per dare all'Europa un assetto stabile e duraturo.

LA RISPOSTA ALL'APPELLO DI EVATT E LIE

PROBABILE UN "NO,, da parte dell'Occidente

Marshall non è stato smentito da Washington: la sua tesi sembra quindi accettata dalla Casa Bianca - Il Ministro Forrestal rientra negli Stati Uniti

PARIGI, 15 — Non c'è molto entusiasmo, a Palazzo Chaillot, per il tentativo di mediazione dei due «apostoli della pace» Evatt e Trygve Lie. Le tre Potenze occidentali avevano rimesso agli organi delle Nazioni Unite un problema divenuto insolubile per via di normali negoziati. Ora le Nazioni Unite lo rimbalzano di nuovo agli interessati. E' un circolo vizioso. Domani Marshall si riunirà con Schuman e MacNeil, il sostituto di Bevin, per discutere l'invito di Evatt e Trygve Lie. I tre daranno con ogni probabilità una risposta interlocutoria. L'America non vuole ormai più muovere un passo nè impegnarsi in una qualsiasi trattativa prima di avere messo in piedi l'organizzazione difensiva dell'Occidente.

E sembra che l'opinione di Marshall, almeno per quanto riguarda questa iniziativa di Evatt e Lie, si sia fatta strada anche alla Casa Bianca, che si è tenuta strettamente in contatto in questi ultimi giorni con il Segretario di Stato. se non c'è stata ancora in proposito, a Washington, alcuna presa di posizione. E' interessante inoltre notare che la più fredda accoglienza alla proposta dei due «apostoli» è stata fatta dal Foreign Office che non ha nemmeno scomodato Bevin dalle vacanze ed ha delegato il suo plenipotenziario a trattare la faccenda, naturalmente seguendo le direttive di Attlee che, come si è visto, è per il «no».

Così, anche questo nuovo tentativo è destinato a finire nel breve spazio di pochi giorni. L'unica, forse a dispiacersene è la Francia che, a quanto assicurano fonti bene informate, sarebbe stata propensa più per il sì che per il no ed anzi avrebbe preparato una risposta che aprirebbe uno spiraglio alle illusioni di Evatt e Lie. Nulla induce a credere però che Schuman abbia qualche probabilità di far approvare da Marshall e da MacNeil questo atteggiamento; si è già visto troppe volte che ogni debole flessione del blocco occidentale ha provocato un sensibile inasprimento della «guerra fredda» sovietica. E ora che è necessario soprattutto evitare gli aggravamenti della tensione in Europa non è possibile che Granbretagna e Stati Uniti si stacchino dalla Francia in un problema così importante nella situazione internazionale.

Si ritornerà perciò all'ONU e ai tentativi di mediazione di Bramuglia, meno pericolosi di quelli di Evatt e Lie perchè non offrono spunti propagandistici alla Russia. Il delegato argentino ha appunto preparato una nuova formula di compromesso che presenterà alle Nazioni neutrali per la prima approvazione e poi sottoporrà all'attenzione dei quattro Grandi. E' facile prevedere come andrà a finire anche questo tentativo: da parte occidentale la mozione verrà approvata senza riserve; Viscinski solleverà qualche eccezione e suggerirà un emendamento e poi al Consiglio di sicurezza voterà contro. Queste formule di Bramuglia minacciano davvero di diventare un piacevole diversivo nell'atmosfera noiosamente accademica di Palazzo Chaillot.

Più interessante del piano Bramuglia, dal punto di vista internazionale, è l'arrivo a Parigi, avvenuto questa sera, dell'Ambasciatore americano a Mosca Bedell Smith, il quale ha in programma una serie di colloqui con Marshall ed alcuni membri della delegazione americana all'ONU.

Oggi il Ministro americano alla Difesa, Forrestal è partito da Berlino per Washington. La sua missione in Europa si è compiuta nella serie di colloqui che il Ministro ha avuto con Clay e con esperti militari americani in Germania.

L'Unione occidentale

A FONTAINEBLEAU IL Q.G. del Comando europeo

PARIGI, 15 — Il Comando delle forze dell'Europa occidentale si installerà questa settimana a Fontainebleau. Esso consisterà di 120 ufficiali e 200 sottufficiali. Quest'oggi il generale Revers, Capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito francese, ha compiuto una ispezione a Fontainebleau. Un certo numero di ufficiali dello Stato Maggiore del gen. De Lattre de Tassigny dirigono frattanto i lavori di adattamento dell'Hotel d'Albe dove fino al prossimo maggio avranno sede i servizi del Comandante in capo delle forze di terra dell'Europa occidentale.

Il generale De Lattre de Tassigny stabilirà la sua residenza privata al «Palais National» mentre il Maresciallo Montgomery abiterà una proprietà distante una ventina di km. da Fontainebleau.

Mackenzie King si ritira dal Governo canadese

OTTAWA, 15 — Il Primo Ministro canadese Mackenzie King ha dato oggi le dimissioni a favore di Saint Laurent. Mackenzie King che ha ora 74 anni ed è stato al potere per 21 anni, si ritira dalla scena politica — egli ha detto — per poter finalmente riposare un po'.

LA FRANCIA ALLA VIGILIA DELLA BATTAGLIA PARLAMENTARE

UN CAPPELLAIO E' OGGI il perno della situazione

Socialisti e democristiani rimangono al Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 15 — I consigli nazionali dei due partiti socialista e democristiano, che si sono conclusi ieri, non hanno portato ad alcuna novità di rilievo. Socialisti e cattolici del M.R.P. confermano di voler sostenere la lotta su due fronti — «Cominform e Bonaparte» come i più spicci designano comunismo e gollismo — restando fedeli al Governo. Nessuna crisi in famiglia, dunque. Ma fuori? Fuori stanno accadendo strane cose. Innanzi tutto nei corridoi del vecchio Palazzo del Lussemburgo, ove domani avrà luogo la prima seduta del Senato, si sta compiendo la cosiddetta «operazione normanna». Essa è condotta con segreto accanimento dai partiti governativi da un lato e dagli uomini del generale De Gaulle dall'altro. Consiste in questo: nel convincere, usando dei migliori argomenti un gruppo d'una quindicina di senatori indipendenti, nominati all'infuori di ogni etichetta di partito nei collegi della Normandia, ad optare dalla parte di Queuille o dalla parte di De Gaulle nello schieramento dei gruppi parlamentari.

Il loro orientamento è essenziale perchè in seno alla Camera alta si delinei una maggioranza per o contro il Governo. Quando un progetto di legge approvato dall'Assemblea nazionale e sostenuto dal Ministero arriverà al Senato, vi saranno a un dipresso 120 membri dell'opposizione gollista che voteranno contro (sulla cifra esatta ancora non si discute) e una ventina di senatori comunisti che li imiteranno (con le elezioni dei territori d'oltremare i seggi comunisti sono saliti a 19). La maggioranza assoluta si raggiunge con 161 voti; ne mancano ancora venti per creare quel conflitto fra le due Camere — una governativa e l'altra di opposizione — che metterebbe in gravi impacci tutto il meccanismo costituzionale della Repubblica e porterebbe in breve tempo a nuove elezioni generali.

Ecco spiegata l'importanza del manipolo di indipendenti e le pressioni e lusinghe cui essi sono soggetti. Si può dire che il loro capofila, il grande fabbricante di cappelli Flechet, è divenuto d'improvviso il perno più prezioso della situazione politica.

Questo Borsalino francese è un uomo che sa il fatto suo. Non si è ancora sbilanciato e non dice di sè nè agli uni nè agli altri. Ma fin dal momento in cui avrà luogo l'elezione del Presidente del Senato — vale a dire verso la fine della settimana — il gruppo degli indipendenti dovrà pronunziarsi o per il candidato del Governo o per quello di De Gaulle. Questo voto darà le proporzioni esatte della forza dei vari gruppi. Tutta la strategia gollista è impegnata nella battaglia. Se i conti torneranno e il generale sarà certo di essersi assicurato la maggioranza, varerà per la presidenza del Senato la candidatura del fratello Pierre, il Sindaco di Parigi.

Già la stampa di sinistra ricorda il precedente storico; quello di Luciano Bonaparte che presiedeva il Consiglio dei Cinquecento il giorno del colpo di stato del 18 Brumaio. «I generali si fanno aprire la strada dai fratelli». Ormai la Francia è sul bilico di questa attesa ed il fatto stesso che le polemiche abbiano preso una impostazione di tal genere lo conferma.

Ma accadono altre cose strane: non si dice forse che Auriol e Queuille, ripetendo anch'essi ai loro tavoli gli stessi conti che sta facendo De Gaulle a Colombey, non vogliono più rischiare che il generale diventi troppo forte prima di trattare con lui? Voci di questo genere non si possono controllare: ma dicono che Auriol vorrebbe promuovere un incontro tra messaggeri di De Gaulle e membri del Governo nel suo gabinetto privato all'Eliseo (come su un terreno neutrale), e che Queuille ha già stretto contatto con il gran quartier generale gollista.

Sull'altro fronte, quello della battaglia anticomunista, due notizie: la prima riguarda una interpellanza che verrà deposta domani alla riapertura della Camera — e probabilmente discussa in giornata — sulle dichiarazioni di Moch relative ai fondi impiegati dal Cominform per finanziare gli scioperi (i comunisti si difendono dicendo che le somme sono state raccolte fra i lavoratori dei vari Paesi europei e soprattutto della Russia e delle democrazie orientali. La colletta avrebbe fruttato un miliardo di franchi). La seconda è questa opinione espressa da Moch la notte scorsa ad alcuni amici socialisti: «Non occorre sciogliere il partito comunista e non bisogna farlo. Basta colpire individualmente i suoi capi come responsabili».

Il Governo si appresta, non vi ha dubbio, a seguire questa strada per stroncare il sabotaggio del Cominform. Ha i suoi piani, preparati da tempo, ma vivrà così a lungo da metterli in opera? Tutto dipende, come dicevo più sopra, dal cappellaio di Normandia.

GIANNI GRANZOTTO

GIOIA DI POPOLO IN INGHILTERRA PER L'EVENTO A PALAZZO REALE

La prima ninna nanna all'erede cantata in coro dalla folla estatica

"E' un allegro monello,, ha sentenziato chi lo ha visto - Trafalgar Square illuminata d'azzurro - Prime preoccupazioni: l'allattamento - Il silenzio della stampa comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 15 — *Gli inglesi hanno oggi vissuto in una sorta di mistico incanto. Le notizie internazionali, il dibattito ai Comuni, l'inchiesta contro alcuni ministri, tutto oggi sembrava che provenisse attutito da un mondo remoto o privo di interesse. L'unica cosa che importava oggi era il principino. Migliaia di persone prese dalla forza misteriosa di questo incantamento si sono raccolte davanti al Palazzo Reale in religiosa attesa di non si sa bene che cosa. Ad un certo momento fra di loro una donna che le cronache hanno identificato per l'infermiera australiana Luisa Mayhen, ha lanciato un grido Vogliamo Filippo». Si è allora scoperto che quel grido interpretava lo stato di animo della folla e tutti i presenti hanno ripetuto invocando in coro. Il padre, dopo qualche minuto, è apparso al balcone: allora tutti si sono messi a cantare la più bella delle ninne nanne inglesi.*

Ha gli occhi azzurri

L'incanto, cominciato ieri sera quando la radio ha dato il lieto annunzio, lungi dal diminuire è venuto crescendo durante tutta la giornata man mano che le edizioni speciali rivelavano nuovi particolari, facendo passare i lettori da meraviglia in meraviglia. Il fatto che il principino pesava al momento della nascita sette libbre e sei once, pari a tre chilogrammi e quattro etti, era ripetuto di bocca in bocca con estatica meraviglia. Qualche giornalista più intraprendente è in grado di assicurare che il neonato ha gli occhi azzurri e i capelli biondi ed anche questo è causa di estatica ammirazione.

Elisabetta allatterà il suo piccolo, il che sollecitava altri ammirati commenti. E' un allegro monello, ha sentenziato qualcuno, che dice di averlo visto. Hai sentito? la gente si ripeteva incontrandosi, E' un allegro monello. E tutti gioivano.

Gli astrologi sono intervenuti. Secondo l'oroscopo il minuscolo personaggio sarà bello, forte, coraggioso fortunato e felice e così pronosticando hanno portato la gioia al colmo.

La gioia in realtà era così generale che si poteva credere che un bel maschietto avesse allietato ieri sera alle 9.15 ogni casa di Londra. C'è stato l'immancabile fanciullo nato quasi a tempo col principino, che nessuno avrebbe potuto salvare dal destino di chiamarsi Filippo. Il destino si è regolarmente compiuto.

Le bandiere alle finestre, le quarantuna cannonate dalla Torre di Londra e da Hyde Park e questa sera l'illuminazione d'intensa luce azzurra di Trafalgar Square (sarebbe stata rosa se fosse nata una principessa) hanno fatto del loro meglio per rompere la giornata grigia e piovigginosa.

Stamane i mille agenti di borsa alla City hanno interrotto le loro rumorose e prosaiche contrattazioni per cantare tutti insieme con entusiasmo non pari all'abilità l'inno nazionale. I giornali naturalmente non parlano che del neonato e il «Daily Telegraph», il quale vende ogni giorno un milione di copie, dedicava all'avvenimento dodici colonne.

Il sonno di Elisabetta

Le più impensate sottigliezze vengono riesumate dai libri di cerimoniale, soppesate e illustrate minuziosamente. Sonerti contabili hanno calcolato che il principino costerà nel primo anno di vita due milioncini di lire, che i genitori per farvi fronte dovranno attingere dai loro introiti personali, i quali ammontano ogni anno a ottanta milioni per la principessa e a venti per il duca. Più tardi, quando bisognerà mandarlo a scuola, il nonno e la nonna cioè i sovrani, i cui introiti ammontano a 820 milioni l'anno, verranno probabilmente in aiuto.

Pare che il principino sarà considerato un'autorità nella moda dei neonati e si attende con ansia la sua prima apparizione in pubblico. Per ora neanche il padre potrà vederlo più d'una volta o due al giorno. Ma i giornalisti naturalmente sanno tutto: i modellini che indosserà, il colore del velo sulla culla, il colore della culla medesima, la forma delle sbarre metalliche che la sorreggono; sanno che per il corredino la principessa ha consumato tutti i tagliandi.

A leggere i giornali si ha la impressione di essere stati presenti nella camera di Buckingham Palace dove il pargolo è venuto alla luce. Solo il comunista «Daily Worker» stamane non faceva cenno al lieto evento, ma i comunisti si scusano piuttosto nervosamente spiegando che il loro foglio va in macchina alle 10 di sera. «Se fosse stato un figlio di Stalin — ha commentato una popolana — avrebbero fatto un'edizione speciale». Lo crediamo bene, anche perchè il fatto che Stalin diventasse padre sarebbe alquanto sorprendente.

Il bollettino odierno dei medici, dove si comunica che la principessa durante la notte ha riposato un po', ha preoccupato vivamente i sudditi. Avrebbero preferito che la puerpera avesse dormito in pace tutta la notte. Sono stati interrogati i competenti sui possibili significati dell'«oscura» e sgradita frase. «In genere — hanno risposto — una donna non dorme troppo bene dopo avere dato alla luce un figlio». Allora la pace è tornata nel cuore di tutti.

Un giornale spiega come mai sia passato così poco tempo dal momento in cui sono stati chiamati i dottori, 19.20, al momento in cui è avvenuta la nascita, 21.14. Bisogna ringraziare, esso dice, il moderato uso degli anestetici e la serenità della madre. Gli anestetici usati erano due: etere e trilene.

Il principino — nato di domenica ripetendo così la secolare tradizione degli eredi al trono di Granbretagna — sarà allevato secondo i metodi d'un famoso pediatra, Truby King, che raccomanda l'allattamento naturale. Già un'oscura minaccia incombe sul piccolo capo innocente: se il latte non basterà, la sua alimentazione tra qualche mese sarà integrata con olio di fegato di merluzzo.

PIERO OTTONE

Un morto e 10 feriti per uno scoppio di metano

VERONA, 15 — In seguito ad una fuga di gas metano nello stabilimento cartotecnico dei fratelli Attilio e Giuseppe Stoppa, si è verificata una terrificante esplosione. Per effetto del sinistro, oltre agli irreparabili danni ai vari reparti dello stabilimento, si determinava il cedimento di tre appartamenti dei piani superiori.

I coniugi Franco e Giuliana Ponghellini ed i fratelli Bonesi, che si trovavano a letto, precipitavano fra le macerie della casa, rimanendo sepolti. Un'altra donna è stata scaraventata come un fuscello fuori da una finestra. Il proprietario dello stabilimento, Attilio Stoppa, investito da alcune pietre veniva trovato agonizzante a qualche metro dalla porta d'ingresso. Complessivamente si sono avuti una diecina di feriti che si trovano ricoverati all'Ospedale, mentre lo Stoppa è deceduto.

L'intervista di Airey

Una precisazione dell'Ufficio stampa alleato

In merito alla recente intervista concessa dal generale Airey all'«United Press» e da noi pubblicata nel numero di domenica scorsa, l'agenzia è stata informata dall'Ufficio stampa del G.M.A. che questo è autorizzato dichiarare autorevolmente che il riferimento fatto nell'intervista circa la restituzione del Territorio Libero di Trieste all'Italia doveva comprendere l'intero Territorio Libero di Trieste, come nella proposta tripartita del 20 marzo 1948, e non soltanto la zona alleata del Territorio Libero come erroneamente riportato.

La precisazione viene a diradare i dubbi ch'erano potuti sorgere per l'imprecisione della frase contenuta nel testo dell'intervista.

Il convegno di Pesaro

CRITICHE ALLA DIREZIONE del partito democristiano

ROMA, 15 — Gli esponenti della corrente di «Politica sociale» in seno alla D. C., nonostante l'avvertimento della direzione centrale del partito, che invitava i propri iscritti a non parteciparvi, hanno tenuto lo stesso, domenica scorsa, l'annunciato convegno a Pesaro. La discussione si è svolta intorno all'attuale sistema elettivo per le cariche del partito; e si è tenuto a riaffermare che il convegno non si propone di creare una corrente di sinistra nel partito, ma di porre in rilievo l'esistenza di essa. In politica estera è stato espresso il parere della più assoluta neutralità, salvo a decidere in caso di emergenza, nel senso di aderire al blocco che in base agli avvenimenti risulterà essere nel giusto. Infine sono state chieste profonde riforme sociali.

Ma non è tanto la discussione su questi temi, del resto già ampiamente dibattuti su «Politica sociale», quella che rende «piccante» il convegno, quanto la partecipazione dello on. Gronchi, Presidente della Camera, che non da oggi viene considerato l'esponente di questa tendenza, ma che fino ad oggi non aveva assunto una posizione così aperta. C'è chi ritiene che l'on. Gronchi abbia voluto prendere posizione in seguito alla sconfessione del convegno da parte degli organi direttivi della D.C.

Il Presidente della Camera, parlando a Pesaro, è stato in alcuni punti molto vivace. Ha affermato, per esempio, che occorrono più riforme che polizia, che non bisogna essere troppo conformisti verso il Governo e che occorre criticare ed opporsi quando se ne presenti l'opportunità. Ha parlato dell'equivoco del 18 aprile, nel senso che il ceto conservatore ha appoggiato la D. C. come forza di difesa degli interessi da mantenere; ed in materia sindacale ha sostenuto che si doveva evitare la scissione.

Insomma, come ha detto lo oratore, «Politica sociale» vuole essere una posizione in seno al partito, un freno ed un controllo, alla politica sociale interna ed alla politica estera, «perchè il potere diventa regime quando lo si usa come tale e non come mezzo per la realizzazione dei programmi e dei fini sociali».

Il succo del convegno è tutto qui. Come è facile immaginare non pochi sono i commenti che si fanno. In certi ambienti della D. C., c'è la tendenza a considerare come un po' spinto l'atteggiamento e quindi la decisione di sconfessare il convegno da parte della direzione del partito; qualcuno peraltro osserva che tanto da una parte che dalla altra si poteva evitare di irrigidirsi su posizioni di intransigenza, come è stato fatto.

IL DISCORSO DEL MINISTRO SFORZA A MASSA CARRARA

Non possiamo isolarci in una neutralità assoluta

MASSA CARRARA, 15 — A cent'anni dall'assassinio, avvenuto a Roma davanti al Palazzo della Cancelleria durante i torbidi che travagliavano in quel tempo lo Stato pontificio, è stato commemorato stamane lo statista carrarese Pellegrino Rossi.

La commemorazione dello statista è stata tenuta dal Ministro Sforza, il quale dopo averne lumeggiato le alte idealità e messo in rilievo il valore del suo insegnamento anche per il futuro, ha ribadito i principi basilari a cui s'ispira oggi la politica estera italiana.

«Guai a chi crede — ha esordito il Ministro — che il problema della pace e della guerra si risolve esclusivamente nel problema dei rapporti buoni o cattivi fra la diplomazia degli Stati Uniti e la diplomazia sovietica. Il problema della pace e della guerra si risolve nel problema dell'Europa che sarà salva essa stessa, che salverà la pace nel mondo, se sarà tesa verso una politica egualmente contraria agli eccessi del nazionalismo, dell'autarchia economica e della divisione delle Nazioni in Nazioni reprobe e in Nazioni elette».

Dopo aver messo in rilievo l'importanza del piano Marshall ai fini della costruzione unitaria europea, il Ministro, riferendosi ai memorandum inviati nei mesi scorsi a Parigi, ha dimostrato quanto sia conveniente l'opportunità di sviluppare il piano ERP per giungere a più vasti accordi.

Esaminando la posizione internazionale dell'Italia, il conte Sforza ha dichiarato: «La neutralità giuridicamente garantita è ormai contraria alla evoluzione che il diritto internazionale viene subendo e che ha trovato quasi una prima base in codificazione nello Statuto delle Nazioni Unite. Ora, non vi sono più in diritto belligeranti o neutrali, ma aggressori da un lato e Paesi che solidamente s'impegnano a resistere all'aggressore. In tale situazione, per mantenere la neutralità occorre essere armati non soltanto per farlo rispettare, ma quasi anche per essere in grado di assumere la offensiva.

Date queste premesse, l'Italia distrutta dalla guerra, non potrebbe vivere nell'isolamento, anche perchè si troverebbe nell'assoluta impossibilità di risolvere quei problemi interni che formano l'esigenza di vasti strati sociali. «Sarebbe criminale — ha detto Sforza — nascondere questa verità agli italiani».

L'oratore ha quindi dichiarato che «stiamo sempre più accentuando il passaggio da una politica passiva ad una politica attiva, dimostrandosi l'Italia elemento indispensabile per l'equilibrio e la pace in Europa. L'Italia — ha concluso — rifiuta di essere il prolungamento di una pianura danubiana, aperta a tutti i venti del nord. La nostra politica è volta a realizzare quel tanto di sicurezza che i tempi che attraversiamo consentono».

LA CAMERA E' TORNATA A RIUNIRSI

NESSUN BARATTO PER L'ALTO ADIGE

Ferme dichiarazioni di Brusasca

ROMA, 15 — Dopo quindici giorni di vacanza, la Camera dei deputati si è riaperta oggi e la sessione, come di consueto, si è iniziata in sordina con una seduta interamente dedicata alle interrogazioni.

All'on. Alliata che chiedeva i motivi delle dimissioni dell'Ambasciatore Franzosi dalla carica di segretario generale del Ministero degli Esteri e dalla carriera diplomatica, il Sottosegretario BRUSASCA ha risposto che l'Ambasciatore non ha mai comunicato la ragione delle sue dimissioni e pertanto non può rispondere. L'on. ALLIATA, che è monarchico, ha affermato allora che le dimissioni dell'Ambasciatore furono dovute alla politica rinunciataria del Ministero degli Esteri. «Ora ci si prepara — ha aggiunto — a barattare anche l'Alto Adige». Il Sottosegretario Brusasca ha ribattuto: «Noi non barattiamo niente. Noi abbiamo sempre affermato che l'Alto Adige è e rimane italiano».

L'on. Alliata, passando ad altro argomento, ha detto che al recente concorso per la carriera diplomatica sono state fatte delle preferenze. Il Sottosegretario ha risposto: «E' falso. Al concorso hanno partecipato anche il segretario del Sottosegretario Andreotti e un nipote del Ministro Sforza: ebbene, entrambi i candidati sono stati bocciati. Questo è il nepotismo che si fa al Ministero degli Esteri!».

Ad una richiesta dell'on. Almirante, il Sottosegretario al Lavoro LA PIRA ha risposto che gli appartenenti alle forze armate del governo illegale di Salò non possono essere ammessi ai concorsi riservati ai reduci.

Domani riprenderà le sue sedute anche il Senato.

Condannato a morte il genero di Tildy

BUDAPEST, 15 — Il tribunale popolare di Budapest ha condannato oggi alla pena capitale per tradimento e per crimini contro il popolo, l'ex diplomatico Viktor Csornocky, genero dell'ex Presidente della repubblica magiara, Zoltan Tildy. La Corte ha inoltre disposto per la confisca dei beni del condannato.

Una giovane orfana ha fatto un «dodici»

VICENZA, 15 — Vincitrice di uno dei cinque premi di 15 milioni del Totocalcio, è la diciannovenne Laura Meneguzzi, magliaia, che vive a Schio con una sorella dodicenne, sotto la tutela di una zia paterna. La giovane, rimasta senza madre nel 1938, e che ha perduto il padre dopo tre anni, è stata dieci anni in orfanotrofio.

Suo proposito è di comperarsi una macchina tutta sua per fare la magliaia indipendente. Non cercherà un marito, ma, se lo troverà come vuole lei, sarà benvenuto. Comunque non ama la fretta.

Nuota contro corrente per 4 km. nel Tevere

ROMA, 15 — Un giovane professore di belle lettere, Cesare Alfieri, è riuscito a nuotare nel Tevere contro corrente da Ponte Garibaldi a Ponte Umberto, ossia per un percorso di circa quattro chilometri. Egli si allena con la assistenza del campione del mondo Gambi per la doppia traversata della Manica.

RIPRESA DEL PROCESSO GRAZIANI DOPO TRE GIORNI DI SOSTA

L'ex maresciallo scatta per difendere Mussolini

Qualche imbarazzo per la carta d'identità falsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 15 — Grave o leggera che sia stata la malattia di Graziani, certo è un fatto: il maresciallo è apparso stamane, dopo i tre giorni di riposo più o meno forzato, totalmente mutato e nell'aspetto e nel morale. Dove è andata a finire la sua impetuosità, la sua irrequietezza, la sua turbolenza, possiamo dire? Eppure oggi si è parlato a lungo di quella certa carta di identità che, intestata a un nominativo del tutto falso avrebbe, secondo la Accusa, dovuto servire a Graziani per fuggire indisturbato all'estero al momento della catastrofe. Questo argomento in altre occasioni avrebbe fatto saltare dal suo posto il maresciallo; invece oggi tutto è andato nel modo più tranquillo.

Un teste è venuto, ha accusato; Graziani ha ascoltato, si è difeso, ha risposto alle contestazioni che gli sono state rivolte senza mai farsi vincere dai nervi, usando sempre o quasi un tono distaccato, come se altre cose lo preoccupassero. Effetto della malattia o autocontrollo?

Tre giorni di interruzione, se hanno fatto bene indubbiamente a tutti i protagonisti del processo, hanno determinato un accumularsi di lavoro che va dall'esame dei testi al disbrigo della corrispondenza, che continua ad arrivare al Presidente e alle parti. Gli avvocati, specialmente, ne sono terrorizzati. Se dovessero infatti rispondere a tutti, dovrebbero rinunziare ad ogni loro attività professionale.

La prima parte dell'udienza è quindi trascorsa per riprendere un po' i contatti perduti in questi giorni.

Sbrigati brevemente questi preliminari, il lavoro è cominciato con l'escussione del sen. Amilcare Locatelli, che in una lettera indirizzata qualche tempo fa al Presidente accennò all'episodio inedito della carta di identità falsa richiesta e ottenuta da Graziani. Chiamato in udienza Locatelli ha parlato ed ha spiegato: che cioè venne a sapere del rilascio di questa carta a Graziani da parte del Comune di Pavia, carta intestata al nome naturalmente falso di Goffredo Clementi; che ne fece fotografare la copia depositata nel Comune; che dedusse essa doveva servire a Graziani per espatriare al momento opportuno.

Graziani ha ascoltato ogni cosa tranquillamente, poi si è alzato, ha chiesto di parlare, ha spiegato a sua volta, o meglio non ha spiegato nulla. «Io non ho mai ricevuto nessuna carta d'identità falsa dal Comune di Pavia — ha detto infatti — ma non so neanche chi possa averla fatta per me. Potrei pensare che l'abbia richiesta a mia insaputa l'ufficiale addetto, il ten. col. Zincone, ma non posso interrogarlo. Dico di più, non è mia la firma in calce alla tessera».

P.M.: «Ma lei, quando si parlò per la prima volta in quest'aula di una tessera falsa, si dichiarò pronto a dare la spiegazione di ogni cosa».

GRAZIANI: «Io mi limitai a dire che avere una tessera falsa in quei tempi non era poi una cosa assurda!»

Chiusa la prima parte di questo episodio con la citazione di coloro che rilasciarono il documento, rapidissimamente si è passati ad altri testimoni. Fra questi pure il giurista Boggiano Pico il quale ha ricordato come Mussolini fosse stato sempre contrario alla proclamazione di Roma città aperta e anzi sostenne durante un consiglio dei ministri che «per dare un insegnamento a Roma era necessario che fossero distrutte 20 mila case ed uccisi 200 mila abitanti».

Allora Graziani è insorto col tono enfatico e un po' retorico che gli conosciamo: «Io escludo nel modo più assoluto, davanti a Dio e davanti agli uomini e per il rispetto che si deve ad un morto, che Mussolini abbia mai pronunciato una simile frase o espresso un simile intendimento. Io ho assistito a tutti i consigli dei ministri».

Nulla di nuovo, o meglio nulla di sostanzialmente importante, se si escludono certi suoi giudizi, ha detto anche il generale Ottavio Zoppi, del quale un'agenzia alcuni giorni or sono annunciò la morte, smentita poi dallo stesso interessato.

Fu a lui che Graziani disse, cose che poi ripetè anche ad altri, come a spingerlo ad accettare l'incarico nella repubblica sociale fosse stato solo il pensiero di «salvare il salvabile».

PRESIDENTE: «Ma lei sa anche delle critiche alle quali fu sottoposto l'operato di Graziani in Africa settentrionale. Dica qualcosa in proposito».

ZOPPI: «Noi abbiamo attaccato in Africa nel 1940 senza un vero e proprio piano tattico. Infatti in un primo momento Mussolini, Badoglio e Graziani avevano deciso di rimanere assolutamente sulla difensiva, tanto che venne bocciato un piano di attacco formulato da Balbo. Improvvisamente venne l'ordine di attaccare, contemporaneamente, si disse, all'invasione dell'Inghilterra, poi in prossimità di un armistizio».

Il capo dell'Interpol, Giuseppe Dosi, che ha chiarito come i rapporti da Berlino del gen. Marras caddero in mano ai tedeschi in seguito a delle perquisizioni di Kappler a Roma, ed un signorina che ha ricordato l'intervento di Graziani per salvare ufficiali arrestati dai tedeschi, hanno chiuso l'udienza.

GUIDO GUIDI

I diritti della lingua

Al Ministero delle Poste britanniche sono pervenute in questi ultimi tempi, con notevole intensità, delle lettere nelle quali si propone di dolcificare o aromatizzare la gomma arabica usata per il retro dei francobolli.

GOLIARDIA POLACCA

Si è iniziata ieri in Polonia la settimana degli studenti, inaugurata da una grande manifestazione degli studenti della Università di Varsavia intervenuti in tuta di lavoro.

CRONACA DELLA CITTA'

IN PREPARAZIONE le liste elettorali

Documento essenziale: la nuova carta di identità

Le elezioni amministrative nella nostra città sono ancora lontane, ma la fase preparatoria è da tempo in atto, onde giunge opportuno un richiamo alle norme che regolano l'iscrizione nelle liste e alle precauzioni che ogni cittadino ha il dovere di assumere per non correre il rischio di restare escluso dal voto. Numerosi lettori ci hanno segnalato una serie di inconvenienti a proposito di un certo disordine che esisterebbe all'Ufficio anagrafico — disordine che si fa risalire alle manomissioni subite dagli schedari al tempo dell'occupazione jugoslava della città — e a cagione del quale molte indicazioni risulterebbero tuttora, nonostante le successive rettifiche, errate o confuse. Altri segnalano che, in numerosi casi, i dati delle schede dell'Ufficio anagrafico, delle tessere annonarie e delle carte di identità non collimano, mentre l'ufficio elettorale tiene unicamente conto dei reclami diretti, non avendo la possibilità di controllare di sua iniziativa scheda per scheda; legittima preoccupazione in quanto, come si sa, basta un minimo sbaglio (anche un nome erroneamente al maschile o viceversa) sulla scheda elettorale, per impedire l'esercizio del voto.

Assunte informazioni presso le competenti autorità, ci è stato assicurato che la regolarità della procedura elettorale e del relativo lavoro preparatorio dell'Ufficio anagrafe è pienamente garantito, sia per quanto riguarda l'Ufficio stesso che i cittadini interessati. Va intanto precisato che due soli documenti saranno sufficienti per esercitare il diritto di voto: il certificato elettorale e la carta di identità, quella che ora viene rilasciata.

Non è ancora dato di conoscere come sarà compilato il certificato elettorale, nè la procedura che verrà adottata per la sua notifica all'elettore. Esso, di consueto, viene recapitato a domicilio (a mezzo di messi comunali, postini o agenti di polizia), e contiene le generalità dell'elettore, il quale deve avere la massima cura nel controllare i dati e far eventualmente correggere errori od omissioni. I certificati elettorali verranno trascritti dalle liste elettorali da esporre al pubblico due volte nelle varie circoscrizioni, una prima alla chiusura della loro compilazione e una seconda alla vigilia delle elezioni. Beninteso sarà cura degli elettori controllare che i dati contenuti nelle liste, nelle carte di identità e nei certificati elettorali corrispondano esattamente tra loro. Del resto, un controllo rigoroso avviene automaticamente all'atto del rinnovo delle carte di identità che selezionano i residenti stabili — e quindi aventi diritto al voto — ed i temporanei. Per i primi, la nuova carta di identità porta l'iscrizione «Residente a Trieste»; per i secondi, quella di «Dimorante a Trieste».

All'atto della richiesta della nuova carta di identità ogni cittadino declina, nel prescritto verbale, i propri dati anagrafici, che vengono poi controllati nei registri della popolazione. Ogni eventuale variazione può dunque essere tempestivamente contestata e quindi chiarita tra le parti. Tale controllo vale — nella pratica d'ufficio — per la compilazione delle liste elettorali, sicchè si può concludere che *coloro ai quali viene rilasciata la nuova carta di identità quali Residenti a Trieste, sono sicuramente inclusi nelle liste elettorali*. Gli altri, se ne hanno diritto, dovranno impugnare la mancata concessione di detta carta di identità, ed appellarsi quindi contro la mancata iscrizione nelle liste elettorali quando esse verranno pubblicate.

Avremo pane bianco sino al marzo 1949

La Divisione Economica del Governo Militare Alleato annuncia che si sta scaricando attualmente dal piroscafo americano «Gateway» un quantitativo di farina americana sufficiente per assicurare la fornitura di pane bianco alla popolazione di Trieste sino a tutto il mese di marzo dell'anno venturo. Il suddetto piroscafo è giunto nel nostro porto con 2219 tonnellate di farina, fornito in base al Programma di Ripresa Europea. Tale quantitativo fa parte dello stanziamente ERP di 8929 tonnellate di farina per Trieste.

A bordo della nave si è recato il sig. Robert Galloway, Capo della Missione dell'ECA nella Zona britannico-statunitense del Territorio Libero. Egli ha ispezionato il carico, che è il primo a giungere da quando è stato aperto a Trieste il suo Ufficio.

La scuola di via Mazzini restituita alla Sovraintendenza

Dopo l'annuncio della ricostruzione della Scuola Morpurgo a Sant'Andrea, si ha ora notizia del prossimo ritorno della Pretura Unificata nel Palazzo di Giustizia, e della conseguente restituzione alla Sovraintendenza scolastica dell'edificio di via Mazzini 25, assegnato alla Magistratura all'atto dell'occupazione del Palazzo di Giustizia da parte dei tedeschi. La Sovraintendenza potrà così disporre di circa una ventina di aule (già dell'Istituto magistrale e del Liceo scientifico) e di un'ampia palestra che varranno a migliorare l'attrezzatura scolastica. L'edificio non potrà peraltro essere utilizzato immediatamente, in quanto ha bisogno di essere restaurato. Le aule e gli uffici della Pretura verranno allogati al III piano del Palazzo di Giustizia, essendo la loro antica sede al pianoterra tuttora occupata dai comandi della Polizia civile.

In memoria di Foschiatti

Nella prossima ricorrenza dell'anniversario della morte a Dachau di Gabriele Foschiatti, luminosa figura di patriota che sanzionò col sacrificio la sua fede nella rinascita della Patria, domenica prossima, alle 11.15, sotto gli auspici dell'Associazione reduci sarà celebrata a San Giusto una Messa in suffragio. Il martire, nell'occasione dello scoprimento di una targa murata in suo onore presso il bastione del Castello sulla via Capitolina, sarà dopo la Messa, alle 12, commemorato degnamente. Alla cerimonia interverranno l'Associazione reduci, l'A.P.I., gli internati, i familiari e gli altri sodalizi patriottici.

Tribuno il dalmata Boglich

Con la tradizionale chiassosità, i goliardi triestini hanno eletto domenica mattina il loro Tribuno. La propaganda elettorale aveva assunto alla vigilia aspetti assai vivaci; grandi scritte murali e sul selciato intorno all'Università e vistosi manifesti dappertutto, dal perentorio «Vota per Toio Barba» all'anarchico «Tutti goliardi, tutti Tribuni». Tra i due contendenti, il successo è arriso al dalmata Tullio Boglich, studente di giurisprudenza. Dopo la rumorosa elezione, il nuovo Tribuno ha tenuto un discorso al Teatro Romano.

IL FORLANINI ALLA MADDALENA

Alla presenza delle maggiori autorità, fra cui il Vescovo, allo Ospedale della Maddalena è stato inaugurato domenica un nuovo padiglione per ammalati di tubercolosi. La nuova costruzione, quando sarà portata a termine, prenderà il nome di «Reparto sanatoriale Forlanini» e ospiterà 130 letti circa. Progettato dall'ing. Cisilin, il padiglione è stato costruito dalla ditta Antonini e Fragiacomo, sotto la sovrintendenza dell'ing. Ferrazzi del Genio Civile. Dopo la cerimonia della benedizione, ha parlato ai presenti il prof. Catolla, direttore degli Ospedali Riuniti, il quale ha osservato che, purtroppo, il nuovo padiglione risolve solo in minima parte il problema ospedaliero della nostra città, della cui gravità ci si rende conto quando solo si pensi che l'Ospedale Maggiore, costruito per ospitare 800 malati, è costretto a ricoverarne attualmente 1600. Altri ospedali dovranno quindi venir costruiti, a questo riguardo è già stato presentato un progetto da realizzare nella zona di Opicina. Compito del «Reparto Forlanini» sarà, in primo luogo, dare ricovero agli ammalati di tubercolosi ora ricoverati all'Ospedale Maggiore, in perniciosa promiscuità.

Alla Giunta Municipale

Riparazione di strade, miglioramento dell'illuminazione alla periferia. Il bilancio di previsione: 2 miliardi di deficit

Nella sua seduta di ieri, che si è protratta fino alle 22.45, la Giunta Municipale, dopo aver preso numerose decisioni d'ordinaria amministrazione, quali la riparazione di alcune strade e il miglioramento dell'illuminazione pubblica in qualche zona periferica, ha iniziato l'esame del bilancio di previsione per il 1949. Argomento spinoso, sia per la complessità dei capitoli, sia per l'entità del deficit, che si aggira sui 2 miliardi di lire (su tale somma incidono per metà le retribuzioni al personale).

La lunga discussione sul bilancio, che sicuramente occuperà parecchie altre sedute, ha provocato il rinvio di altri argomenti, tra i quali primeggia la relazione di una apposita commissione sui recenti contatti con la direzione dell'I.L.V.A. a Genova, in merito alla fornitura del gas, ecc.; e che altrimenti dovrebbero rimandare ad epoca più lontana tale operazione, che non potrà comunque venir espletata oltre il termine prescritto del 31 dicembre p. v.

Rinnovo carte di identità

Orario ininterrotto e facilitazioni per ammalati

L'Ufficio comunale per le carte di identità — aderendo al desiderio della cittadinanza e per consentire una più agevole affluenza agli uffici di via S. Martiri 3 — ha adottato l'orario ininterrotto, dalle ore 8 alle 19.30 di tutti i giorni, sabato compreso. Per gli ammalati o infermi, il rilascio della nuova carta di identità può venir richiesto, negli uffici di via S. Martiri 3, da un familiare, che dovrà produrre la propria carta di identità, nonchè quella dell'ammalato, corredata dalle tre fotografie di prescrizione. In questi casi, la consegna del nuovo documento avviene poi a domicilio, a cura dell'Ufficio e senza spesa. A detto Ufficio possono accedere, pure coloro che abbiano urgente bisogno di ottenere la carta di nuova emissione, perchè in procinto di compiere viaggi

Interessanti discussioni a una riunione di odontoiatri

VOTI PER L'ESTENSIONE DEL SERVIZIO DENTISTICO SCOLASTICO

Ieri sera, nella Biblioteca dello Ospedale, presente il direttore dott. Catolla, s'è svolta una riunione scientifica dei medici dentisti e odontoiatri. Il prof. Edoardo Grandi ha presentato un caso di anchilosi temporomandibolare, da lui operata secondo un nuovo metodo illustrato al Congresso di Stomatologia di Parigi nell'ottobre u.s. Tale metodo, impiegato ora per la prima volta in Italia, consiste nella interposizione fra le linee di resezione ossea dopo la mobilizzazione chirurgica di un diaframma di resina sintetica che impedisce il contatto fra le superfici ossee ed il pericolo d'una recidiva.

Il dott. Rosani ha parlato della stomatite ulcero-membranosa, ed ha presentato un caso curato con un nuovo preparato italiano. La dotta esposizione ha dato luogo a diverse interessanti discussioni.

Il prof. Giulio Grandi ha esposto i moderni concetti nella profilassi della carie dentaria. Ribadito il concetto della necessità di salvare la polpa dentaria dalla devitalizzazione, si è rivolto particolarmente ai suoi collaboratori nel servizio dentistico scolastico, perchè vengano applicate le norme più moderne di cura, insistendo sulla odontotomia preventiva. La chiara conferenza, illustrata da proiezioni, ha destato vivo interesse e suscitato un'animata discussione. E' stato formulato il voto che il servizio dentistico scolastico venga esteso a tutte le scuole del Territorio, onde offrire a tutti gli scolari indistintamente la possibilità di assistenza e cura.

Una notizia infondata

Un quotidiano del mattino riportava domenica scorsa una notizia riguardante una vertenza fra Mons. Vescovo e la Società industriale «Spirde». Da fonte autorizzata apprendiamo che tale notizia non corrisponde affatto a verità.

La stagione lirica al Verdi

Questa sera, in turno C, seconda della «Fanciulla del West» di Puccini con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Giovedì, in turno B, terza di «Fra Gherardo» per la quale si inizia domattina la vendita dei biglietti per i posti disponibili d'abbonamento. Continua la distribuzione delle tessere d'abbonamento al turno diurno II.o che dovranno essere ritirate entro domani sera mercoledì.

Un musicista triestino morto in Francia

Si è spento prematuramente in Francia, dove risiedeva da oltre trent'anni, il concittadino prof. Giovanni Pitacco, violinista, compositore e direttore d'orchestra molto apprezzato. La prima guerra mondiale lo sorprese in Francia e d'allora vi rimase, prendendo stabile dimora a Le Puy nell'Alta Loira, dove fondò una scuola di violino e fu per lunghi anni direttore di quella Scuola municipale di musica. Raccolse i migliori canti folcloristici della regione e con «L'Orpheon du Velay», uno dei complessi corali più caratteristici della Francia da lui formato e diretto, ottenne ammirati consensi anche all'estero. Compose vari brani di musica violinistica e un Poema sinfonico p. violino e orchestra premiato a Bordeaux nel 1939. A questo fecero seguito due drammi lirici: «Terre du Velay» rappresentata a Lione nel 1942 e «Cimes glacées» pure rappresentata con grande successo al Teatro municipale di Le Puy nel 1946 con artisti dell'Opera di Bordeaux e di Lione. Scrisse inoltre molta musica corale e fra gli ultimi lavori, un «Canzoniere» adottato dalle scuole pubbliche. Alla famiglia porgiamo sentite condoglianze.

Altro contingente di marittimi occupato sul "Biancamano„

Un sussidio speciale ai disoccupati e alle vedove per Natale - La proporzionale degli imbarchi e la posizione dei macchinisti anziani

I rappresentanti della Federazione italiana dei lavoratori del mare hanno avuto la settimana scorsa a Roma importanti colloqui, ai quali hanno partecipato anche rappresentanti della C.G.I.L. e del Ministero della Marina mercantile. Alle discussioni, che avevano come oggetto l'aggiornamento e la democratizzazione dello Statuto della F.I.L.M., hanno preso parte anche i dirigenti della sezione triestina. La nostra delegazione, nel corso di diretti contatti con il Ministero della Marina ha prospettato la situazione della marineria triestina, ottenendo l'assicurazione che un ulteriore contingente di marittimi disoccupati verrà adibito ai lavori di comandata a bordo del «Biancamano» a Monfalcone. A questo proposito, è già stata inviata alla direzione del Lloyd Triestino una nota del Ministro Saragat.

Sono stati inoltre presi accordi con la sede centrale dell'Ente per l'assistenza alla gente di mare affinchè, in occasione del prossimo Natale, venga assegnato ai marittimi disoccupati di Trieste e alle vedove ed orfani un tangibile aiuto, e ciò indipendentemente dall'assistenza che potrà venir loro prestata dal «Natale triestino». Le domande per tali aiuti vanno indirizzate all'Ente suddetto e presentate alla locale sezione, in via Duca d'Aosta 12 (presso la C. d. L.), corredate da una attestazione della Capitaneria di Porto sullo stato di disoccupazione dei marittimi richiedenti o sullo stato di servizio del marittimo defunto. Molto discusso è stato il problema della «proporzionale», ossia degli imbarchi da assegnarsi ai marittimi dei vari compartimenti, in proporzione al numero degli iscritti presso ogni porto. I delegati triestini si sono riservati, in caso di rigetto delle loro proposte, di intraprendere un'azione a tutela dei marittimi giuliani anche al di fuori della F.I.L.M. Al Ministro è stata pure prospettata la particolare situazione dei macchinisti cinquantacinquenni delle Società di preminente interesse nazionale.

Gli insegnanti elementari minacciano lo sciopero

L'evoluzione delle trattative in corso per gli statali è stata esaminata iersera, alla C. d. L., dal l'assemblea degli insegnanti elementari. Poichè si sta già manifestando la tendenza a limitare al 30% il generale aumento del 50% sullo stipendio base per le categorie che godono di indennità speciali — tra le quali rientrano appunto gli insegnanti — gli intervenuti hanno dichiarato di non rinunciare alle rivendicazioni integrali, con la debole contropartita dell'indennità di studio, che tra l'altro non è stata mai corrisposta. Effettivamente i maestri elementari si trovano in precarie condizioni economiche: basti pensare che la retribuzione di un bidello avventizio supera quella di un insegnante di ruolo. Perciò la assemblea ha deciso di scendere in sciopero, qualora le sue aspirazioni fossero deluse.

I risultati del referendum alla Mostra della caricatura

SORTEGGIATI I DUE PREMI RISERVATI AL PUBBLICO

Lo spoglio delle schede-referendum per l'assegnazione dei premi pari merito alla categoria «caricatura pubblicitaria», ha dato i seguenti risultati: 1) opera «Stock, Stock, Stock», di Gigi Vidris, da Pola, esule a Torino; 2) opera «Cappello», di Nino Za, da Udine; 3) opera «Se ci sei batti tre colpi» del concittadino Marcello Claris. Il premio speciale per esordienti è stato assegnato all'opera «Mobilificio», di Edy Orrasch, da Vipiteno. I lavori premiati sono esposti fino a domani nelle vetrine della Galleria d'Arte.

Fra tutte le schede-referendum sono stati sorteggiati i premi riservati al pubblico. Sono risultate vincenti la scheda 2940 — al possessore della quale va la cassetta di liquori offerta dalla ditta Stock — e la scheda 5386 — al cui detentore viene assegnata la cassetta di prodotti dolciari offerta dalla Società Alabarda. I vincitori sono invitati a ritirare i premi, verso presentazione della matrice della scheda, entro il 26 corr., presso la Galleria, viale XX Settembre 16.

[...] rante del segnale proseguiva la sua corsa. Gli agenti hanno sparato tre colpi in aria, ma senza risultato. Immediatamente la presenza della «motocicletta fantasma» veniva segnalata al Distretto di Basovizza, che provvedeva a bloccare la strada e riusciva così a fermare il veicolo. Il motociclista — certo Marcello Zerial, di 36 anni, abitante in via Aquilinia 1 — ha sostenuto di non aver udito affatto nè i segnali nè gli spari. E' stato fermato in attesa di accertamenti.

ASTERISCHI

GIUBILEI DI LAVORO

E' stato festeggiato alla R.A.S., da dirigenti e colleghi, un impiegato che ha compiuto quarant'anni di lavoro. Egli desidera conservare l'anonimo, e in sostituzione di un rinfresco ha elargito 10 mila lire ripartite fra cinque istituzioni benefiche della città.

— Al Lloyd Trieste è stato festeggiato per il suo venticinquesimo anno di lavoro il capoufficio cav. Alberto Trevisan, molto stimato per la sua capacità. La Direzione gli ha espresso il suo vivo apprezzamento e i colleghi gli hanno offerto un pregevole dono.

LAUREA

Bernardo Bennari figlio del dott. ing. B. Bennari, Direttore del Servizio elettricità dell'A. C. E. G. A. T., si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, discutendo con il chiarissimo prof. Pio Bastai una tesi sperimentale su: «La miocardiosclerosi con particolare riguardo all'atrio sinistro ed alla mitrale». Vivissimi auguri.

NASTRO ROSA

La casa del direttore tecnico del corpo Rastrellatori, Edy Postogna, è stata allietata dalla nascita di una bimba che si chiamerà Fulvietta. Auguri vivissimi.

BATTESIMO

Domenica è entrato a far parte della famiglia cristiana con il nome di Mario, il figlio di Ester e Ricciotti Grassi. Ai genitori e al piccolo Mario fervidi auguri.

Dal fiume Stella ai mari del Nord

Una piccola bella motonave, costruita per armatori danesi, è stata varata domenica nel Cantiere navale di Precenicco, presso Udine, presenti il Sottosegretario alla Marina mercantile on. Salerno, il Sindaco di Trieste avv. Miani, il rappresentante del Prefetto di Udine, il dott. Klodich, direttore della Capitaneria di Trieste, l'armatore committente Jensen, il Console di Danimarca a Venezia e numerose personalità giunte da Trieste e dalle provincie di Udine e di Venezia. Accoglieva gli ospiti il comm. Enrico Sperco, proprietario del Cantiere. La signora Mary Jensen — che ha dato nome alla motonave — dopo parole di augurio, ruppe la tradizionale bottiglia di spumante avvolta nel nostro tricolore, e l'agile unità scese felicemente nel fiume Stella, salutata dagli evviva dei presenti. A varo compiuto, l'on. Salerno portò a maestranze e dirigenti il saluto del Ministero, ed espresse il compiacimento che la nave, creazione del lavoro italiano, fosse destinata ad una Nazione amica e operosa come la Danimarca. Gli rispose l'armatore Sperco jun., salutando il rappresentante del Governo, le maestranze e i committenti danesi, e rendendo un tributo d'omaggio alle imprese triestine che contribuirono per oltre il 50 per cento alla costruzione e all'attrezzatura della «Mary Jensen». Il signor Sperco volle inoltre accennare all'allargamento del fiume Stella e a progettate costruzioni di navi di qualità, per stazza superiore alle mille tonnellate. La «Mary Jensen», di 800 tonn., è costruita per la navigazione nei mari nordici. Munita dei più moderni impianti nautici, è stata costruita a tempo di primato, essendo stata impostata il 15 aprile scorso. I lavori sono stati eseguiti per oltre la metà da officine e ditte triestine; infatti, tutto l'acciaio è stato fornito dall'Ilva, i lavori di arredamento dalla ditta Sbocchelli, gli impianti elettrici dalla ditta Umberto Marcovigi, la parte meccanica e di allestimento da parte di maestranze specializzate e tecnici triestini, incomparabili come sempre.

Viaggi a Graz con l'U.T.A.T.

L'U.T.A.T. informa che in occasione dell'Esposizione dello Sport e dell'Alpinismo che si svolgerà a Graz dal 28 novembre al 5 dicembre, organizza 5 viaggi in torpedone e con passaporto collettivo.

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. Trieste, via Imbriani 11; U.T.A.T. Udine, piazza Libertà 1, Sala Pubblicitaria, Trieste, Galleria Protti N. 2.

Un'altra evasione dal carcere dei Gesuiti

Stanotte poco dopo le 23 a tutti i posti di Polizia veniva segnalata l'evasione di un detenuto dal carcere dei Gesuiti. Le prime notizie parlavano di un giovanotto ventisettenne, indossante pantaloni grigi e una giacca a vento del tipo americano; l'unico segno di riconoscimento del fuggitivo era una ciocca di capelli bianchi in mezzo alla testa. E' risultato poi trattarsi di Libero Degrassi, l'autista condannato a tre anni di reclusione. Il ciuffo di capelli bianchi è il ricordo di una sua drammatica avventura sul mare: all'affondamento del sommergibile sul quale egli era imbarcato. Fino a tarda notte il Degrassi non era ancora stato rintracciato. E' questa la sesta evasione verificatasi nello spazio di un anno in quel carcere.

[...] di dare la scalata a un muricciolo di cinta. Sorpreso dall'intimazione della Polizia, il giovanotto per discendere in fretta si feriva seriamente le mani. E' stato fermato per accertamenti, nonostante sostenesse a spada tratta di avere voluto penetrare nel giardino soltanto per incontrare la sua fidanzata, con la quale aveva un appuntamento a mezzanotte.

Le indagini sui furti delle macchine da scrivere

Le indagini condotte dai funzionari del Distretto centrale C.I.D. sui furti delle macchine da scrivere hanno dato anche ieri i loro frutti. Nel laboratorio Scheriani di via Crispi 18 è stata rinvenuta una macchina da scrivere «Olivetti», che l'ing. Cerienizza, della Impresa industriale che ha sede in via Galatti 20, ha riconosciuto per quella sottratta dal suo ufficio il 9 ottobre. A quanto risulta, lo arrestato Luigi Bracci, di 25 anni, l'avrebbe venduta allo Scheriani per 28 mila lire.

Appuntamento a mezzanotte

Stanotte una pattuglia della Polizia ha scorto l'autista Carlo Klancar, di 28 anni, abitante in Vicolo delle Rose 1, che tentava

TRIBUNALE PENALE

Due anni per un pugno

Nel pomeriggio del 27 settembre tale Italico Stibel, trovandosi nell'osteria «Le tre sorelle» di via Veruda, venne a diverbio con Felice Mich al quale, a un certo punto, allungò un terribile pugno che oltre a produrgli una lesione alla faccia gli fece saltare due denti incisivi. Per tale fatto lo Stibel è comparso ieri davanti ai giudici della quinta sezione i quali, dato l'esito delle risultanze di causa, l'hanno condannato a due anni di reclusione. Presidente Zulmin; P. M. Longo; Difesa Morgera; cancelliere Neri.

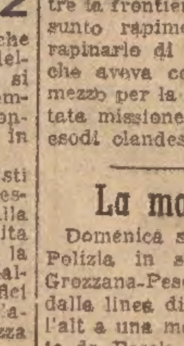
Visti per Graz

Si informano gli interessati che in occasione dell'Esposizione dello Sport e dell'Alpinismo, che si effettuerà a Graz dal 28 novembre al 5 dicembre, verranno concessi dei visti per l'entrata in Austria.

Per l'ottenimento di tali visti sarà necessario essere in possesso delle tessere d'ingresso alla Esposizione, che sono in vendita al prezzo di lire 1200.— presso la Sala Pubblicitaria, Trieste, Galleria Protti 2, e presso gli Uffici dell'U.T.A.T. Trieste, via Imbriani 11, e U.T.A.T. Udine, piazza Libertà 2.

Perdura il mistero sulla scomparsa del pensionato

La Polizia continua le indagini per fare luce sulla misteriosa scomparsa del pensionato Romeo



Zorzenon, sparito in oscure circostanze la sera del 1. novembre a Villa Opicina. Anche nella giornata di ieri, agenti di quel Comando Zona hanno battuto le campagne del villaggio, ma senza alcun risultato. Tra le numerose ipotesi avanzate sulla sua scomparsa, finora la più accettata è quella che l'uomo sia stato trascinato oltre la frontiera. I moventi del presunto rapimento sarebbero due: rapinarlo di una preziosa collana che aveva con sè o toglierlo di mezzo per la sua troppe volte vantata missione di favoreggiatore di esodi clandestini.

La moto fantasma

Domenica sera una pattuglia di Polizia in servizio sulla strada Grozzana-Pesek a circa 400 metri dalla linea di confine, ha intimato l'alt a una motocicletta proveniente da Pesek. Il motociclista incu-

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare: chiamata «Italia» per oggi: una seconda infermiera.

★ I profughi assistiti dal Comitato esuli di Pola, si presentino negli uffici di via Trento 16 con il libretto di assistenza ed il certificato di esercitata opzione. Oggi ha inizio il pagamento dei sussidi per il mese di settembre presso il Comitato fiumano; orario dalle 15 alle 20.

★ OGGI - Ore 20.30, nella sala del Circolo Marina mercantile, via Rossini 4, conferenza dello scrittore e alpinista Mazzotti di Treviso su: «Ricordando Tita Piaz». Ore 21, al Ridotto del Politeama Rossetti, assemblea generale della «Canottieri Adria» - Ore 19.30, nella sede di via Fontana 4, assemblea generale dell'Assoc. paracadutisti italiani.

★ DOMANI - Ore 20.30, nel ricreatorio di Montuzza, convegno degli ex appartenenti alle associazioni giovanili cattoliche per la consegna della medaglia dello Ottantesimo alla Gioventù. - Ore 20.30, nella sala di via Fortunio 6, conferenza del rev. Schuller, sotto gli auspici del Gruppo uomini di azione cattolica.

★ Presso la Sovraintendenza di Finanza, stanza 72, sono in visione i bandi di concorso per titoli a posti di inserviente nella Amministrazione finanziaria della Repubblica italiana.

★ Presso la scuola «Veneziana», in via del Teatro Romano, hanno inizio i corsi di lingue dell'Università popolare; continuano le iscrizioni a questi ed a quelli di stenografia, nella segreteria di via Paduina 3.

★ A partire da questa settimana i biglietti a riduzione ENAL per le partite di calcio della Triestina, sono in vendita esclusivamente presso i Circoli Enal aziendali o di categoria.

★ GITE E SOGGIORNI: Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni di Kitzbühel e Hahnemkamm, presso lo Sci Cat Trieste, via Milano 2.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «La fanciulla del West».

ROSSETTI. 16: «Pugno di ferro», con M. Rooney, B. Donlevy e A. Blith. E' un film M.G.M. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Questo mondo è meraviglioso» con C. Colbert e J. Stewart. Ultima 22.

FENICE. 16: «Macario eroe della strada». E' un film Lux. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) 17.50, 19.45, 21.45: «Un sacco d'oro» con J. Stewart, P. Goddard. Un film meraviglioso della B.D.B.

ITALIA. 16: «L'isola di Montecristo» superfilm con C. Gora e V. Carmi.

ALABARDA. 15.30: «La febbre del petrolio» con C. Gable, S. Tracy e H. Lamarr (Metro).

IMPERO. 15: «La città dei ragazzi», film Metro con S. Tracy, M. Rooney, nonchè Settimana 207 con la «Terza svista» del Concorso Incom-Core.

VIALE. 15.30: «Desperados» in tecnicolore: R. Scott, G. Ford, C. Trevor.

MASSIMO. 15.30: «Balla con me» film a colori con E. Powell e F. Astaire.

GARIBALDI. 15.30, ult. 21.45: «Il treno ferma a Berlino» con M. Oberon, R. Ryan, C. Korvin, P. Lukas. Un film R.K.O. in prima visione.

ARMONIA. 16: «Il ritorno del dott. X» con H. Bogart. Prima visione assoluta Warner Bros. Grande spettacolo di varietà De Rosè.

NOVO CINE. 16: «L'assassino è in casa» con Pat O' Brien. Il film del brivido.

SAVONA. 15: «Avorio nero» con F. March e O. De Haviland.

IDEALE. 16: «Kitty Foyle» (Ragazza innamorata) G. Rogers, B. Morgan. Successo R.K.O.

ODEON. 15.15: «Un albero cresce a Brooklyn», il capolavoro della Century Fox. Grande successo.

CINE DEL MARE. 15.45: In prima visione: «Pericolosa missione» con G. Jones e F. Mac Donald.

MARCONI. 16: «Kitti» con P. Goddard e Ray Milland. Divertente.

AZZURRO. 16: «Rocambole», il film delle grandi emozioni, con P. Brasseur, S. Desmarets. 1.a visione.

ADUA. 15: «La banda dei fuori legge» con Bill e Fuzzi. Prima visione per Barriera.

RADIO. 16: «L'oro del demonio» con E. Arnold e S. Simon.

VITTORIA. 16: «L'urlo nella montagna». C. Crawford e Furley. Drammatico.

VENEZIA. 16: «La signorina e il cow-boy» con J. Arthur e J. Wayne.

BELVEDERE. 15.30: A richiesta ultimo giorno: «Balalaika» capolavoro musicale con N. Eddy e I. Massey.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Francesco Ferrari e la sua orchestra. 14: Terza pagina. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Tè danzante. 18.30: La voce della America. 19: Villa Lobos: la famiglia della bambola. 19.15: Radio fumetti: «Capitan Fracassa»: 6.a puntata. 20: Giornale radio. 20.25: In giro per l'Italia. 21: «Hooop...là», panorama di varietà, orchestra all'italiana diretta da Leone Gentili - Nello Segurini e la sua orchestra. 22: Concerto del duo Simeone-Bidussi. 22.30: Successi di Broadway.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Concerto. 18.30: Canzoni. 20.32: «Il flauto magico», di Mozart.

STATO CIVILE

MATRIMONI CELEBRATI: Pipan Francesco, meccanico con Ruzzier Maria, giornaliera.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cavalli Giuseppe, bracciante con Pacorini Bruna, lucidatrice mobili; Rabusin Mario, autista con Naverri Dorita, ostetrica; Bigolin Costante, agente P.C. con Sabadin Angelica, casalinga; Kolb Oscar sergente americ. con Ferfoglia Anna, impiegata; Bucconi Mario, impiegato con Mezgec Bruna, sarta donna; Daprile Pietro, barbiere con Di Lernia Angela, casalinga.

MORTI: Biasina Edoardo, mesi 1; Duimovich Marco, a. 47; Maurovich Stanislao, a. 41; Lessjak Vittorio, a. 42; Vianello Adone, a. 65; Silvani Giuseppe, a. 67; Fazarinz Francesco, a. 82; Burla Andrea, a. 56; Harrer Federico, a. 76; Wieser ved. Gioppo Anna Giovanna, a. 86; Barsan Maria Teresa, a. 81; Perusin ved. Gratton Maria, a. 76; Merlak ved. Fiego Antonia, a. 67.

Iersera, nella sua abitazione di via Battisti 23, si è spento a 72 anni il possidente Archimede Stoppani. Il decesso, constatato dal dott. Polonio della C.R.I., è stato causato da un attacco cardiaco.

ANNONARIA

Pesce conservato per ammalati. Da oggi gli ammalati del Capoluogo e dei Comuni della Zona in possesso del supplemento carne da 50 gr. (stampa rossa) e da 100 gr. giornalieri (stampa nera), possono ritirare presso gli spacci autorizzati: Pesce conservato «Sea herring» da 15 once, in ragione di 1 barattolo a persona, verso asporto dei relativi buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 10 corr. Prezzi: per il Capoluogo L. 180 il brt.; per i Comuni della Zona L. 181.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della farina bianca. Pure entro oggi i direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Ha inizio oggi la distribuzione di crusca per bovini, equini, suini e animali da cortile: i buoni vanno prelevati presso l'Ufficio comunale dell'Ispettorato agricoltura, via Roma 20, dalle ore 8.30 alle 13.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 12.6; min. 9.0. Pressione: 768.2 in diminuzione.

Oggi: S. Edmondo v. Il sole sorge alle 7.2, tramonta alle 16.28. La luna sorge alle 16.15, tramonta alle 6.40.

Marea. Bassa: ore 2.20, cm. 26 sotto il l. m.; alta: ore 8.20, cm. 56 sopra il l. m.; bassa: ore 15.15, cm. 58 sotto il l. m.; alta: ore 21.30, cm. 29 sopra il l. m.

---

† Dopo una vita di sereno lavoro e di feconda attività è tornata in grembo al Signore l'anima cara di

Luigi Zorzon
fu G. B. - di anni 79

ne dànno il doloroso annuncio la MOGLIE, i NIPOTI, i PRONIPOTI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Brazzano martedì 16 alle ore 10.

Brazzano, 14 novembre 1948.

† Il giorno 14 corr. dopo lunghe e penose sofferenze, rendeva la sua bella anima al Signore

Maria Perusin
ved. GRATTON

lasciando nel dolore i FIGLI, la SORELLA, e i NIPOTI che in unione agli altri parenti ne dànno avviso a tumulazione avvenuta. Nel contempo ringraziano il signor dott. Giovanni Rovatti che con le sue amorevoli cure cercò di alleviare le sofferenze della cara Estinta.

Trieste, 16 novembre 1948.

† Il Cap. Comandante al Lloyd a r.

Federico Harrer

non è più.

L'addoloratissima moglie MARIA ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 novembre 1948.

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Amedeo Mayer

la MADRE e la SORELLA Lo ricordano con perenne e immutato affetto e tributano un mesto pensiero alla sua cara memoria.

Nel III anniv. della morte del

Dott. Bruno Plossi

verrà celebrata domenica 21 corr. alle ore 8 una S. Messa nella chiesa della Madonna del Mare.

I familiari che Lo ricordano con immutato affetto.

Nel I anniversario di matrimonio dei suoi figli
CONCETTA e ALDO FACCHIN
la mamma Antonietta ved. Facchin augura tanta felicità.
16 novembre 1948.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 4661/48 Reg. Gen.

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Trieste del 16 settembre 1948 in parziale riform. delle sentenze della Pretura Unificata di Trieste del 18 e 21 maggio 1948 vennero condannati:

1) Colia Nicola Abramo fu Giuseppe Gambatesa, nato a Minervino Murge, il 12 marzo 1895, residente a Trieste in Via Crispi 1. 75, per contravvenzione di giuoco d'azzardo continuato, alla pena di mesi quattro e giorni quindici di arresto e lire 20.000 di ammenda;

2) Ruttigliano Matteo fu Ruggero e fu Maria Descanio nato a Barletta 1 15 febbraio 1903, residente a Trieste in Via Ponziano N. 1, per contravvenzione di partecipazione a giuoco d'azzardo, alla pena di lire 1000 di ammenda.

Per estratto conforme.

Il Primo Cancelliere
Bassa

Trieste, 13 novembre 1948.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefo. 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere
TRENTO, BOLZANO, MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
VENZONE, TOLMEZZO, SAPPADA, SESTO, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.
CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 - CIT
UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

CAVALLAR
PER
OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

Con la TWA in AMERICA
(16 voli settimanali - 24 ore)

Quadrimotori di grande efficienza - Personale di volo americano, espertissimo - Pasti gratuiti a bordo, servizio perfetto
SPAGNA
6 voli settimanali - 4 ore
PORTOGALLO
6 voli settimanali - 6 ore
Collegamenti con tutte le principali città del mondo. Interpellate le Vs. Ag. di Viaggi o la TWA, Via Barberini 59, Telef. 42-301 e 471-471 ROMA; Via Verdi 2, MILANO
TWA
TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. - EUROPE - AFRICA - ASIA

Superbar PRINCIPE
VIALE XX SETTEMBRE 35
TELEFONO N. 95-458
TUTTE LE SERE CONCERTO E ATTRAZIONI
SISAL DELLA CANZONE
BOTTA E RISPOSTA
OGNI SERA DONI
PREMI - CONCORSI
LUNEDI' MERCOLEDI' VENERDI' — DANZE DALLE 20.30 ALLE 24

L'ortopedico Nicola Becchi
TORINO - ... GUASTALLA 12
Specialista per l'immobilizzazione dell'
L'ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni, con nessun altro cinto, riuscivo più a contenere.
Ringraziando mi firmo:
Zanatello Romano
Montecchia di Crosara (Verona)
L'Ortopedico sarà a:
TRIESTE: venerdì 19 e sabato 20 novembre, Albergo Continentale
MONFALCONE: domenica 21 novembre, Albergo Lombardia
GORIZIA: lunedì 22 novembre, Albergo Posta.

Il Laboratorio PELLICCERIE
DANTE SOLIMAN
VIA BATTISTI N. 12 - III
AVVERTE LA SUA SPETT. CLIENTELA CHE IL NUOVO NUMERO TELEFONICO E': 3621

CALZATURE
VASTA SCELTA
A RATE
Trieste - Via Giulia 14 pt. PORTA N. 5

DOMANI ALL' EXCELSIOR
La MINERVA FILM presenta:
UN CAPOLAVORO DI BERNARD SHAW
PIGMALIONE
con l'indimenticabile attore
LESLIE HOWARD
WENDI HILLER
WILFRED LAWSON
★
E' UNA PRODUZIONE DI GABRIEL PASCAL

LEGNA DA ARDERE
DELLE MIGLIORI PRODUZIONI STAGIONATA
CONSEGNA A DOMICILIO
SPALCA
Via Cellini N. 2 - Telef. 78-67

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia. Palati con resine leggerissime. Tecnica accurata. Prezzi modici.
Riceve: ore 9-12 — 14-19. Via Torrebianca 43 (ang. Carducci)

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - prezzi modici
Via Colombo 1 ang. via S. Marco

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, Tel. 56-43

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
Via Cicerone 11 - Telefono 84-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-12 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Riceve: dalle 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

OGGI AL GARIBALDI
IN PRIMA VISIONE
Merle OBERON Robert RYAN Charles KORVIN Paul LUKAS
il TRENO ferma a Berlino
RKO RADIO

CHERRY BRANDY riserva BAKER TRIESTE

CINEMA PRIMA AVVENTURA

Forse per molti di noi, quando si era ragazzi, il cinema è stata la prima nostra avventura, la prima evasione dai banali avvenimenti della vita d'ogni giorno, la prima fuga da quanto è scialbo e consueto, la luce che rompe il grigiore e la noia. Allora il cinematografo equivaleva, per noi, al profumo e al colore di una rosa in un ambiente squallido e triste, e ci dava un senso di ansia e di mistero — così strano, questo senso, in un'epoca e in un ambiente, che riducevano tutto a numero e a materia, a interessi meschini e ad ancora più meschine aspirazioni.

Cominciava, il mio fantasticare, dal momento che, avviandomi a scuola, indugiavo incantato dinanzi ai grandi manifesti murali che annunziavano, per la serata, le avventure cinematografiche più strabilianti, i drammi più incredibili, le scene di passione e di morte più palpitanti. Queste parole, «passione e morte», forse le ho apprese per la prima volta proprio dai manifesti del cinematografo: e certe emozioni, certe tragedie d'anima, certi conflitti di cuore, certi spasimi e tormenti di spirito non me li aveva detti nessuno, prima di quei manifesti. Ricordo, a caratteri di scatola, «La Falena». «Amore assassino», «La passione nelle tenebre», «Il mistero dell'amore»: e mi domandavo che cosa è la falena, perchè l'amore è assassino, perchè la passione è nelle tenebre, perchè l'amore è un mistero. Indugiavo a lungo pensoso, reggendo con la destra, per il manico di cuoio, le tavolette fra cui erano raccolti i libri, giacchè allora non usavano, fra gli scolaretti, le borse riservate agli avvocati e che sono di moda oggigiorno.

Tante domande mi facevo, che rimanevano senza risposta: e quando cominciava la lezione c'era il caso che il professore mi ammonisse perchè ero distratto: «Sempre con la testa fra le nuvole, tu; chi sa a quali stupidaggini pensi», mi redarguiva perchè, traducendo le «Vite» di Cornelio Nepote, sbagliavo i casi e i tempi. «Ma lo sai tu che questo è un ablativo assoluto; che ques'altro è un gerundio; che si tratta di un nome della quarta e non della seconda declinazione?» Forse lo sapevo; ma in quel momento, più che il ricordo del cartaginese Annibale, mi vinceva il pensiero per l'amore assassino, per la passione nelle tenebre, per la falena.

— Oh, dove sei, professorino di venticinque anni, che una mattina, grigia e gelida mattina d'inverno, ti scagliasti con tanto furore contro di me perchè, tra riga e riga del tuo Cornelio, mi permettevo una vacanza, e mi rendevo assente, tanto che non riuscivo poi a continuare il discorso, legando l'idea di prima con quella di dopo, e dovevo rifarmi spesso da capo? Ti ricordi, o professorino, come mi scuotevi forte per il braccio, come se mi volessi svegliare, come se mi volessi reintrodurre nella realtà da cui mi ero allontanato? Ma anche tu, professorino, quando spiegavi le poesie italiane eri qualche volta assorto: e sembrava che avessi bisogno di qualcuno che riconducesse anche te nella realtà: perchè, credilo, davi a momenti l'impressione che ti dimenticassi di avere trenta marmocchi davanti, e agivi come se fossi solo, come se parlassi con te stesso, o come se sognassi chi sa che. E una volta — te ne ricordi? — ci fu chi mormorò, in un momento in cui ti eri incantato, rifacendoti un po' il verso: «Sveglia, sveglia. In quale nuvola stai viaggiando?»; e tu diventasti rosso e non mandasti fuori di scuola l'insolente. Forse pensavi anche tu all'amore assassino, alla passione tra le tenebre e alla falena? Ma chi sa dove sei, ora: ora non hai venticinque anni e, certo, non arrossisci più.

Il giorno di sabato era veramente febbrile, perchè il babbo, a meno che non mi fossi reso colpevole di qualche cosa di grosso, mi avrebbe condotto al cinematografo. Era, questo cinematografo che si chiamava «San Carlino», un baraccone metà pietra e metà legno: una sala piuttosto vasta circondata da una balconata. Il babbo aveva simpatia solo per due tipi di posti, per la prima e per la terza fila della balconata di prospetto, a seconda dell'umore, sia che volesse farsi vedere o che preferisse restare nascosto. Si andava prestissimo, appunto per timore di non trovare libera una di quelle file, e perciò si aspettava un bel pezzo prima che lo spettacolo cominciasse, mentre un campanello collocato vicino alla porta d'ingresso suonava terribilmente e senza interruzione per raccoglier gente, provocando le proteste e le invettive degli abitanti vicini che si sfogavano, ma inutilmente, sulla stampa cittadina. Ma quell'attesa non mi stancava, tutt'altro: poichè, sulla traccia delle figure che avevo contemplato all'ingresso, attizzavo la curiosità e l'ansia, sforzandomi di approfondire il mistero di certi volti e di certi titoli. Poi, che incanto, quando lo spettacolo incominciava: i languori, le voluttà, gli spasimi e certe vendette, certe ire, certi abbandoni mi davano il capogiro. Perchè Lyda Borelli guardava così e perchè si torceva così le mani? Perchè Francesca Bertini si sdraiava così stranamente sul divano e faceva penzolare a lungo il braccio? Perchè Esperia fissava gli occhi nel vuoto, come un'allucinata? Perchè era tanto crudele, nella sua maestà, Italia Almirante Manzini? Perchè Maria Carmi beveva avidamente nella coppa, che nascondeva fra le mani, avendo i gomiti appoggiati sulla tavola? E come era galante Mario Bonnard, com'era distante Amleto Novelli, com'era «guappo» Emilio Ghione, come inquieto e fremente Gustavo Serena! E certi allacciamenti di mani erano indimenticabili! E come rosee apparivano le aurore, come foschi i tramonti. Spesso Venezia prestava le sue grazie e le sue tenerezze: i riflessi del Canal Grande e l'andare malinconico delle gondole. Al dramma passionale seguiva il film «dal vero», e infine la «brillantissima», a base di rotture di stoviglie, di torte lanciate come proiettili, di intere pareti che rovinavano, di salti dal decimo piano. Per la sala scoppiava, allora, un frastuono indescrivibile: giacchè si rideva come se si fosse presi dal convulso. Arrivederci e grazie!

Uscendo, si dava uno sguardo al programma del prossimo spettacolo e si salutava con un cenno l'amico impresario, che dava gli ordini per il nuovo manifesto, urlando: «E' un film superemozionante della Casa Pasquali - Casa Pasquali stampato in grande». Oppure: «E' la novità più sensazionale della Casa Ambrosio, la Casa che non ha rivali - Casa che non ha rivali, sottolineato». E tornavo a casa, pensando alla Casa Pasquali che andava scritto in grande e alla Casa Ambrosio che andava sottolineato. E involontariamente accadeva di guardare la mamma, che non era andata a letto per aspettarci, con lo sguardo che Amleto Novelli aveva per Francesca Bertini, oppure camminavo dondolante come Gustavo Serena, e mi appoggiavo a uno stipite come Lyda Borelli, e sorseggiavo il latte caldo alla maniera di Maria Carmi. Povera mamma: un po' rideva, un po' si arrabbiava; e quando mi aveva messo a letto, mi raccomandava di non pensare ad altro e di recitare le orazioni. Poi rincalzava le coperte e mi baciava.

Questo vecchio cinema italiano era davvero fantasia e poesia: e ci dava ciò che non si aveva nella realtà materiale e che non si avrà mai, ma che si desiderava e si desidererà sempre. Ci dava il senso dello ignoto, del mistero, della passione, di certi impossibili amori e di certi sublimi dolori che, nella vita vera, quando avvengono, si corrompono e si sciupano. Allora dominava il verismo e trionfava il materialismo: e così, per contrasto, per correttivo, perchè il sentimento non sa rinunziare alle sue leggi eterne e l'ideale non può morire, ecco che gli uomini si sforzavano di cercare al cinematografo, in un'ora, quanto per tutta la giornata dovevano dimenticare o cancellare. Veristi o positivisti o materialisti essi erano nella vita: ma romantici o idealisti al cinematografo. Il cinematografo aveva, pur così primitivo e imperfetto, un incomparabile senso di poesia: era sogno e avventura. Poi il cinema si è perfezionato e si sono diffusi filmi di altro genere: ma, spesso, la fantasia è svanita e la poesia è morta.

LUIGI M. PERSONE'

LA PRINCIPESSA ELISABETTA D'INGHILTERRA, CHE DOMENICA HA DATO ALLA LUCE UN BAMBINO, FOTOGRAFATA IL GIORNO DEL PRIMO COMPLEANNO

LA TURBINA MOTRICE DELL'AVVENIRE

Non è lontano il tempo in cui la turbina a gas terrà testa ai motori a scoppio nei più disparati campi di applicazione

Si parla molto, da qualche anno, di turbine a gas e di turboreattori per propulsione aerea, e una parte notevole dell'attività dei progettisti e dei costruttori di macchine è dedicata a queste nuovissime motrici che, benchè ultime arrivate, stanno entrando nella pratica industriale in campi sempre più vasti di applicazione.

L'impulso decisivo allo sviluppo della turbina a gas si è avuto durante la recente guerra. I belligeranti si sono trovati nella assoluta necessità di realizzare un propulsore per aeroplani che mantenesse tutta la sua efficienza alle elevatissime velocità, per le quali, invece, il rendimento dell'elica diminuisce e tende ad annullarsi.

La costruzione di un simile propulsore, che è quello a reazione, importa quella di una turbina a gas, che aziona il compressore preliminare della aria. Occorreva fabbricare leghe capaci di conservare la loro resistenza meccanica alla temperatura del calor rosso a cui tutti i materiali metallici fino ad allora a disposizione dei costruttori, divenivano più o meno plastici, deformandosi sotto lo sforzo. Materiali di tali caratteristiche sono stati preparati durante la guerra: gli anglosassoni riuscirono ad ottenere, con leghe a base di nichelio, cromo e cobalto, una resistenza per 1000 ore di funzionamento a 800 gradi pari a quella dell'acciaio ordinario a freddo; i nazisti, avendo risorse assai più scarse di materie prime, prepararono le loro leghe refrattarie a base di ferro con forti percentuali di cromo e di manganese, ma dovettero accontentarsi di una durata di gran lunga inferiore.

La questione del rendimetno

Gli studi e le esperienze sono continuati ininterrottamente dopo la fine della guerra e imponenti complessi scientifici e industriali perseguono lo sviluppo dei turboreattori di ogni tipo, i quali sono ormai definitivamente affermati come propulsori per le elevate velocità di volo.

Il rendimento di una macchina termica è espresso dalla percentuale di energia calorifica ad essa fornita, che essa stessa è capace di trasformare in lavoro meccanico utile.

Per riferirci a entità ben note, basterà rammentare che l'energia calorifica prodotta dalla combustione di un chilogrammo di olio minerale (9500 calorie circa) se fosse tutta trasformata in energia meccanica, darebbe 11 chilowattore. Invece i migliori impianti di turbine a vapore possono trasformare in energia meccanica solo il 30 per cento dell'energia termica che consumano: quindi con un chilo di combustibile non danno che poco più di tre chilowattore. I motori Diesel hanno un rendimento alquanto maggiore: con essi si possono ottenere quattro chilowattore per chilo di combustibile.

La turbina a gas, nella forma più semplice sopra descritta, ha un rendimento molto basso: solo un quinto del calore fornitole viene trasformato in lavoro meccanico utile. I suoi vantaggi possono tuttavia, anche in questa forma, renderla preferibile in alcune speciali applicazioni, come quelle dei gruppi di punta delle centrali termoelettriche i quali, dovendo funzionare solo per brevi periodi, sentono meno l'esigenza del rendimento, che non quella della semplicità e del basso costo di impianto. Per conquistare gli altri campi di applicazione occorreva migliorare il rendimento, e la via da seguire era già chiaramente delineata dalla pratica delle altre motrici termiche. Occorreva ricuperare la maggior parte del calore residuo posseduto dal gas di scarico, diminuire il lavoro necessario per la compressione preliminare, migliorare la efficienza dell'espansione. Per il primo scopo si dispone uno scambiatore termico nel quale i gas di scarico cedono il loro calore all'aria compressa che sta per entrare nella camera di combustione. Per gli altri due si fraziona sia la compressione, sia l'espansione, inserendo tra i gradini della prima dei refrigeranti, che abbassando la temperatura dell'aria da comprimere ne diminuiscono il volume, e quindi il lavoro necessario, e tra le fasi dell'espansione delle camere di combustione intermedie che rialzano la temperatura dei gas già parzialmente espansi.

L'applicazione futura

In termini termodinamici ciò significa avvicinare sia la compressione, sia l'espansione, ad essere «isotermiche», cioè a temperatura costante. In pari tempo, la metallurgia fornisce, per le palettature del motore, materiali sempre più refrattari, che consentiranno un ulteriore aumento della temperatura e quindi del rendimento, sicchè non è azzardato il prevedere che, in un prossimo futuro, la turbina a gas potrà arrivare ad un rendimento superiore a quello degli attuali motori a combustione interna.

Nel campo della propulsione navale, la turbina a gas ha larghissime possibilità di impiego e di sviluppo. Occorre qui anzitutto che il costo del combustibile necessario per un dato viaggio sia il minimo possibile; peso ed ingombro hanno anch'essi la loro importanza, ma non decisiva, è invece necessario che la motrice possa sviluppare almeno il 70 per cento della sua potenza in marcia indietro, essendo questa l'unico mezzo di frenamento di cui dispone la nave.

Come si adatta la turbina a gas a questi requisiti? Per quanto riguarda l'economia nel combustibile, essa la può dare, perchè potendosi adoperare schemi a recupero assai spinto (data la limitazione non eccessiva dello spazio e del peso e la disponibilità di acqua) il rendimento sarà certamente superiore a quello delle motrici a vapore e il combustibile consumato costerà meno di quello necessario per i motori Diesel.

La realizzazione della marcia indietro presenta invece serie difficoltà, tanto più che il senso di rotazione dei compressori, accoppiati alle turbine, non può essere invertito. Esiste però una soluzione ed è quella dell'elica a passo variabile, cioè con le palette giravoli attorno al loro asse radiale. La tecnica costruttiva ha già una grande esperienza in proposito fatta con le eliche delle turbine idrauliche Kaplan, le quali sono appunto a passo variabile e sono state realizzate fino a potenze di oltre 50.000 cavalli. Quindi la difficoltà è tutt'altro che insormontabile.

Nella trazione ferroviaria, invece, le esigenze sono diverse: peso ed ingombro hanno grande importanza: la disponibilità di acqua è limitatissima, la potenza richiesta alla motrice varia di molto durante il percorso.

Per veicoli stradali

Di fronte alla locomotiva a vapore, il cui rendimento globale non supera il 13 per cento, la turbina a gas presenta senza dubbio notevoli vantaggi, non ultimo quello della rapidità di messa in moto. Non si prevede invece la possibilità di raggiungere il rendimento dei motori Diesel, benchè questi adoperino un combustibile alquanto più caro di quello che serve per le turbine a gas.

Resta la trazione dei veicoli stradali, per i quali un noto tecnico automobilistico americano, predisse, lo scorso anno, che tra un decennio essi sarebbero stati mossi esclusivamente da turbine a gas. La previsione può sembrare azzardata, perchè in questo caso convergono e si acuiscono tutte le esigenze: leggerezza, minimo ingombro, economia nel consumo, flessibilità di prestazione. Sta però il fatto che ad una recente fiera campionaria inglese è stata già esposta una turbina a gas destinata agli autocarri, la quale, secondo i suoi costruttori, può tenere vittoriosamente il confronto con il motore a scoppio di uguale potenza. Anche questa fase si può quindi considerare iniziata.

Quanto si è brevemente accennato basta a spiegare il grandissimo interesse che per la nuova tecnica dimostrano tutti i grandi Paesi industriali. L'Inghilterra si trova oggi forse alla testa, essa ha creato una grande organizzazione scientifica e industriale: la «National Gas - Turbine Establishment» che prosegue ininterrottamente studi, esperienze e costruzioni di nuovi prototipi. Gli Stati Uniti stanno anch'essi profondendo le loro immense risorse per assicurarsi il primato anche in questo campo; la Francia che con gli Stabilimenti Rateau ha dato importantissimi contributi alla costruzione dei compressori rotativi e delle turbine di sovralimentazione, ha già una larga base di esperienze per proseguire su questa strada. E' da augurare che nel programma della nostra ripresa industriale non sia trascurata questa che può a ragione definirsi la motrice dell'avvenire.

MARIO POZZESI

SAGGEZZA ORIENTALE DI YOSHIZAWA

IL GIAPPONE NON HA FRETTA PER IL TRATTATO DI PACE

"Desideriamo una sola pace, non due"

XIII

DAL NOSTRO INVIATO

TOKIO, novembre — *Domandate a un giapponese se egli desideri una sollecita firma del trattato di pace. Lo vedrete assumere una espressione interdetta, perfino un poco comica: egli scrollerà la testa e si metterà a soffiare come un gatto, accompagnando quel soffio con una serie di risatine cerimoniose, ch'è il classico modo giapponese di affermare «non so», «non potrei dire» e simili. Io rivolsi ad esempio una tale domanda, fra gli altri, al Sottosegretario agli Esteri signor Sijiro Yoshizawa, nel corso di una intervista che egli ebbe la cortesia di concedermi qualche giorno prima della caduta del Gabinetto Ashida. Yoshizawa apparve piuttosto impacciato, tacque a lungo, quindi emise un debole sospiro, sorrise e finalmente mi dichiarò che il trattato di pace non era di competenza dei giapponesi — arresisi incondizionatamente — bensì delle sole nazioni vincitrici. Era una risposta evasiva, e io dissi: «Ma, a parte questo i giapponesi lo desiderano un sollecito trattato di pace?». Yoshizawa apparve ancora più impacciato, sorrise ancora più cortesemente e mi spiegò che gli sembrava il trattato di pace dipendesse ora dalla situazione internazionale più che dalla stessa volontà dei vincitori. Era una seconda risposta evasiva, e io dissi: «E' precisamente come lei dice. Ma, astraendo da questo dato di fatto, desiderano i giapponesi un sollecito trattato di pace?». Yoshizawa sorrise, sorrise, scrollò la testa con cauta eleganza quasi a rimproverarmi benevolmente la brutale insistenza della mia domanda, quindi mi spiegò che i giapponesi sarebbero felici di stabilire una pace la quale desse anche formalmente un assetto formale al loro Paese mettendo fine alla occupazione militare. Considerai evasiva anche la terza risposta e dissi: «Perchè* sarebbero*, al condizionale, e non* saranno*?».*

Sorrisi e confessioni

Ed ecco una risposta non più tanto evasiva. «Il Giappone — mi informò con dolcezza il Sottosegretario agli Esteri — avrebbe piacere di firmare una sola pace, non due, per la verità». E tacque. E io dissi: «Come sarebbe, due paci? Non capisco». Il Sottosegretario disse: «Per l'atteggiamento negativo della Russia noi avremmo ora la possibilità di stipulare il trattato di pace nei confronti di dieci delle undici nazioni che compongono la Commissione per l'Estremo Oriente, rimanendo praticamente in stato di guerra appunto con la Russia, il che significa che, firmata una prima pace con gli Stati ex-nemici, dovremmo poi firmarne una seconda con l'URSS. Rimanere in stato di guerra con la sola Russia sarebbe pericolosissimo per il Giappone, la Russia occupando con le sue forze armate le isole Curili dalle quali potrebbe mettere in atto sulla nostra terra inerme qualsiasi azione meglio le piacesse. I primi ad essere soddisfatti di una pace simile (che escludesse la Russia, cioè) sarebbero i russi; ma ritengo che altrettanto soddisfatte non sarebbero le dieci nazioni interessate». Tradotto in chiaro, dunque, il pensiero del Sottosegretario agli Esteri giapponese non rivelava una grande ansia per la firma del trattato di pace; dimostrava, al contrario, un tal quale timore per la partenza delle truppe americane le quali costituiscono oggi l'unica garanzia per il Paese e, di più, la ragione per la quale il Paese può essere validamente sostenuto nella sua laboriosa fase di ricostruzione.

Urti quotidiani

In realtà, da una prolungata occupazione americana, vale a dire da una proroga più o meno lunga della firma del trattato di pace, il Giappone ha da guadagnare largamente. Via via che le condizioni armistiziali vanno diluendosi in effettive condizioni di pace, la spinta psicologica del «vae victis» viene perdendo vigore, viene oso dire, esaurendosi. Poniamo il caso che un tale dovesse chiedere riparazione d'uno schiaffo un attimo dopo averlo ricevuto: è ovvio che le sue richieste sarebbero assai più violente e onerose di quanto lo sarebbero dopo un mese. Se il Giappone avesse firmato la pace nel '46, le condizioni sarebbero state durissime; se l'avesse firmata nel '47 sarebbero state indubbiamente meno dure; se la firmasse oggi, nel '48, esse sarebbero piuttosto benevole. Quali potrebbero essere nel '49? Come ho già avuto occasione di dire in altra corrispondenza, la politica americana nei confronti dello smantellamento dell'industria nipponica, ad esempio, ha subito col tempo revisioni sostanziali che non sarebbero state possibili nel caso d'una pace sollecita. Di più: dal contrasto Russia-America il Giappone non trarrà probabilmente concessioni in gara, come già è avvenuto per altri Paesi? Da altro canto, firmata la pace, lasciato a una sua amministrazione indipendente sì, ma estremamente malata, privo di un braccio che lo sostenesse e lo guidasse, gravato dalle ineluttabili restrizioni che verrebbero definitivamente poste al vinto, il Paese si troverebbe a dover percorrere con forze debolissime la strada che oggi percorre sotto la vigorosa tutela del vincitore il quale, fra l'altro è direttamente interessato a un risanamento del vinto appunto per potersi quanto prima liberare del peso della tutela e per poter trarre dalla tutela prestata la giusta ricompensa.

Chi soffre della occupazione militare — conseguenza diretta della mancata firma del trattato di pace — è la vita spicciola nipponica. La piccola impresa, — l'impresa personale, intendo, — il commercio minuto, i traffici di tutti i giorni, le stesse relazioni fra cittadino e cittadino lo stesso tono della vita urbana, tutto ciò non può non ricevere un quotidiano urto dalla presenza di truppe straniere. E' noto che il controllo dello straniero, esercitato con forze militari, suole tagliare le gambe alla vita del privato il quale ad ogni pie' sospinto si trova a dover superare ostacoli compatibili con uno stato di guerra effettivo, ma in contrasto con uno stato di effettiva pace. Non abbiamo noi italiani la nostra brava esperienza di occupazioni militari? Non ricordiamo i tempi nei quali per attuare il più modesto progetto eravamo obbligati ad ottenere il nulla osta dell'occupante oltre quello delle autorità nostre? Non ricordiamo quanto fosse intollerabile quel vedere per la città la polizia dello straniero? Quanto fosse avvilente quella profusione di cartelli stradali indicatori in lingua straniera, per lo straniero? E il senso di fastidio che ci davano gli alberghi requisiti dallo straniero, e le donne a braccetto dello straniero, e i giornali compilati in lingua nostra dallo straniero eccetera eccetera? Ma se il trattato di pace lo firmassimo oggi, è proprio sicuro che quelle tali clausole delle Colonie, della Flotta, della limitazione delle Forze Armate e simili avrebbero ancora ragione d'essere?

Istinto d'imitazione

Tale è lo stato di fatto di fronte al quale si trova oggi il popolo giapponese: la sua astuta, paziente e duttile mentalità orientale s'è avveduta dei vantaggi sostanziali di un ritardo della firma del trattato di pace mentre quel tanto di umanamente plausibile intolleranza della occupazione militare per la «routine» quotidiana della vita lo condurrebbe a desiderare una rapida conclusione. E' su questa zona del sentimento giapponese che la propaganda comunista concentra i suoi sforzi in odio all'America; e dice all'uomo comune: «Fuori lo straniero!... Vogliono fare del tuo Paese una colonia!... L'Asia agli asiatici (contraltare dell'Europa agli europei a proposito del Piano Marshall)» eccetera eccetera. Il giapponese non presta eccessivo credito a simile tipo di esortazioni; ha capito che il suo Paese è una preda contesa o almeno una «posizione ambita», e pazienta, sicuro di potere ottenere un giorno quel tal vantaggio che il terzo è solito ottenere dagli scontri fra i due litiganti.

Si può pertanto affermare che la proroga della firma del trattato di pace non pesa come taluni credono sull'animo giapponese. Vorrei addirittura dire che con il loro spirito pratico i giapponesi cercano di mettere a loro profitto anche l'occupazione militare, anche la presenza dello straniero nella loro vita di tutti i giorni, spiandone studiandone con meticoloso zelo gli usi, i costumi, l'organizzazione, la condotta politica, i metodi di comando eccetera. Quel formidabile istinto d'imitazione che domina il loro carattere (lo stesso che ha consentito le più fulminee trasformazioni nella loro vita nazionale; lo stesso che li ha condotti a fabbricare da un giorno all'altro treni come gli occidentali, navi come gli occidentali, cinematografi come gli occidentali, palazzi come gli occidentali; e a giocare il base-ball come gli occidentali; e a scrivere romanzi gialli come gli occidentali; e a fare guerre d'aggressione come gli occidentali, non dimentichiamolo); quel formidabile istinto d'imitazione, dico, si trova oggi ad avere il più ambito modello sotto gli occhi: il modello americano. I giapponesi approfittano della presenza degli americani per riuscire nel più breve tempo possibile ad apparire come gli americani e ad agire secondo quelle apparenze in favore del loro Paese. Che i giapponesi si americanizzino, dopo essersi per tanto tempo tedeschizzati, piace agli americani e alla loro politica tendente a fare del Giappone il fulcro di un sesto continente americanoide, se mi si consente la bizzarra espressione da chiamarsi «Il Pacifico» e da noverarsi come una unità territoriale ben distinta dall'Asia (tanto più che democratizzarsi significa oggi, per gli americani, americanizzarsi).

VIRGILIO LILLI

LE AVVENTURE D'UN RIONE DI VENEZIA

San Giorgio dei Greci restituito allo Stato ellenico

L'accenno fatto dal Ministro degli Esteri greco Tsaldaris — durante l'intervista concessa a Parigi al corrispondente della B.B.C. — alla restituzione della Chiesa di S. Giorgio e degli edifici annessi già appartenenti alla comunità greca di Venezia, al Governo greco, a seguito dell'accordo intervenuto nei giorni scorsi tra Italia e Grecia, dona attualità a qualche cenno storico sulla vita di quella comunità greca che ha avuto dal 15.o secolo in poi un ruolo importante sia nei confronti del proprio paese che dell'ambiente veneziano e dei rapporti politico-culturali tra la Grecia e l'Italia.

Già dal 14.o secolo vivevano a Venezia numerosi greci, commercianti e intellettuali rifugiatisi colà dopo la presa di Costantinopoli. Tra i profughi stessi vi era anche Anna Notarà, la quale si adoperò con ardore di apostolo al progetto di costruire un «edificio oratorio» ove si potessero svolgere le funzioni religiose secondo il rito ortodosso progetto cui il Governo di Venezia aderì nel 1475. Ma la comunità greca, col riconoscimento dello Stato, si ebbe appena nel 1498. Con l'estensione del potere della Repubblica veneziana si accrebbe anche lo sviluppo della comunità greca e la modesta chiesetta di Anna Notarà non tardò a trasformarsi nella sontuosa attuale chiesa di S. Giorgio col bel campanile, con la parrocchia, gli uffici della comunità e la famosa scuola, ove tanti figli dell'Ellade schiava ebbero la loro educazione formativa. Così tutto il vicinato si chiamò «quartiere greco» e il canale sul quale si affacciano gli edifici si chiamò «Canale dei Greci».

Nel 1593 fu fondato il rinomato Collegio nel quale insegnarono uomini dotti quali Mitrofanis, Eritopulos, Doxaras, Mimatis, Scufos ed altri. Dalla fine del 15.o secolo vi si costituirono delle tipografie che fornivano i greci di libri, di dottrine e di ricreazione. Nel 1621 per opera di Flanghiris da Corfù si istituì anche un seminario che come scuola-convitto accoglieva solo figli di greci ortodossi. Oltre a ciò la comunità fondò anche un ospedale nel quale venivano curati gratuitamente i membri poveri della comunità e i greci di passaggio in gran parte lavoratori marittimi.

La caduta della Repubblica di Venezia causò la rapida decadenza anche della comunità greca. La nuova floridezza dei porti di Trieste e di Genova attirò i commercianti greci da Venezia ed indebolì le relazioni tra la Grecia e Venezia, sì che, alla fine del secolo passato, a Venezia rimanevano appena alcuni isolati elementi di una un tempo numerosa e attiva comunità.

Per di più in essa si infiltrarono degli elementi levantini sospetti ed altri i quali miravano ad impadronirsi degli edifici e degli impianti della comunità. I pochi onesti reagirono, inducendo le autorità italiane e nominare un amministratore italiano della comunità e dichiarando la chiesa di S. Giorgio monumento nazionale italiano.

Il Governo greco di allora e i successivi si occuparono con scarso interesse del problema, finchè l'arcivescovo di Atene Crisostomo, interessato da Andrea Michelacopulos che già aveva tastato il terreno presso il Governo italiano, fece una proposta interessante: quella di ricostruire la tipografia «Fenice» che aveva acquistato a suo tempo grande fama per le sue edizioni di pregio, e di inviarvi dalla Grecia i tecnici con le loro famiglie, onde ricostruire la comunità. Propose inoltre la fondazione dell'Istituto storico bizantino che avrebbe dovuto raccogliere assieme agli studiosi italiani il materiale per gli studi che avrebbero interessato oltre che la Grecia, la storia stessa di Venezia. Mussolini aveva accettato le proposte, senonchè il Governo greco di Michelacopulos dovette dimettersi e il progetto venne accantonato. Poi venne la guerra e parve che l'idea di far rinascere la comunità ellenica a Venezia fosse tramontata per sempre. Oggi invece essa giunge alla sua felice realizzazione in virtù dell'accordo tra i due paesi.

L'INFLUENZA MALATTIA ANERGIZZANTE

Non sono pochi a ritenere l'influenza malattia di scarsa importanza, ignorando forse che di fronte alle piccole, benigne epidemie di corizza si sono verificate con non minore frequenza, estese e gravi epidemie influenzali. In queste il virus — con l'intervento il più delle volte del Pfeiffer, pneumo e streptococchi — ed agevolato dal terreno reso anergico dal virus stesso, ha potuto provocare non solo localizzazioni polmonari ma altre serissime complicanze.

E' appunto questa Anergia l'elemento patologico più pericoloso nel decorso della infezione: bisogna pertanto tentare di far abortire ab initio il processo morboso, e si può raggiungere lo scopo con una somministrazione precoce e continuativa di dosi congrue di Aspichinina, felice combinazione di acido acetilsalicilico e bromidrato di chinino. Con l'uso di tale rimedio, e specialmente per il suo contenuto di chinina (cardiotonico e tonico generale) si può prevenire l'astenia e limitare la durata dell'infezione e le sue complicanze.

Ciò è stato messo in evidenza da numerose pubblicazioni scientifiche e dalla esperienza clinica e pratica di questi ultimi anni.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETRICITA'

Società per Azioni con Sede in Venezia

Aumento di capitale a pagamento da Lire 10 miliardi a Lire 11 miliardi

Si informano i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione valendosi della facoltà ad esso conferita dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci tenutasi il 21 luglio 1948, ha stabilito di dare corso all'aumento del capitale sociale per Lire 1 miliardo a pagamento, deliberato dall'Assemblea suddetta.

Vengono perciò offerte in opzione ai Soci nel periodo che va dal 22 NOVEMBRE all'11 DICEMBRE 1948 due milioni di azioni nuove da Lire 500 nominali ciascuna, in ragione di UNA AZIONE NUOVA OGNI DIECI VECCHIE possedute, al prezzo di Lire 500 ciascuna, più Lire 20 di sovraprezzo per interessi «pro tempore», dando così alle azioni stesse godimento 1.o aprile 1948.

Per esercitare tale diritto di opzione i Signori Azionisti dovranno presentare presso uno dei soliti Istituti incaricati i certificati definitivi a taglio fisso e/o i certificati provvisori emissione 1947 e maggio 1948, per la stampigliatura.

Le azioni nuove sottoscritte verranno consegnate sotto forma di certificati nominativi provvisori liberamente negoziabili.

Per i gruppi di azioni infeferiori a 10 e non divisibili per 10, verrà consegnato al presentatore un buono da 1/10 di azione nuova per ogni azione vecchia residuata. Dieci di questi buoni presentati entro e non oltre il 18 dicembre 1948 daranno diritto a sottoscriver una azione nuova alle condizioni sopra indicate. TRASCORSO IL 18 DICEMBRE C. A. I BUONI DA 1/10 DI AZIONE SARANNO PRIVI DI OGNI VALORE.

COMUNICATO

L'«AQUILA» Soc. per Azioni Tecnico Industriale comunica che a partire dal giorno 16 corr., il numero telefonico della Raffineria di Aquilinia sarà

96-121 (serie)

(5 linee con ricerca automatica della linea libera)

Ma più belli di così!...

Non fidatevi troppo dell'apparenza. Se le vostre gengive sanguinano facilmente, non perdete tempo! Consultate subito il vostro dentista: egli non mancherà di consigliarvi l'uso della Pasta dentifricia S.R. La Pasta S.R. rinforzerà le vostre gengive e darà ai vostri denti un candore smagliante.

GIBBS S. R. AL SODIORICINOLEATO RENDE BIANCHI I DENTI, RINFORZA LE GENGIVE

Volete una copia del bel libro CIRIO per la CASA 1949?

inviateci 25 indirizzi di famiglie amiche della vostra città o paese, e ve lo spediremo appena pronto.

Scrivete alla Società CIRIO (reparto regali) S. Giovanni a Teduccio (Napoli)

25

DAIM 122

LA STITICHEZZA ABITUALE

E' CONDIZIONE FAVOREVOLE ALLO SVILUPPO DI FERMENTAZIONI ANORMALI DELL'INTESTINO CHE INTOSSICANO IL SANGUE DANDO ORIGINE AD INFINITI DISTURBI COMBATTETELA BEVENDO OGNI DUE O TRE GIORNI UNA TAZZA DEL VERO TE' DEPURATIVO DEL SANGUE

APAS

CHE VI DARA' OTTIMI RISULTATI IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 180 IL SACCHETTO ORIGINALE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL PROCESSO DI PALERMO: LA DEPOSIZIONE PIU' ATTESA

LA SALZILLO RACCONTA il suo dramma d'amore

Il pubblico ostile alla giovane donna - Nessun elemento nuovo che aiuti a far luce sulla misteriosa vicenda

PALERMO, 15 — Salvo la folla veramente straordinaria che aveva preteso di assistere all'udienza di oggi del processo Lo Verso, e l'imponente spiegamento di polizia in previsione di qualche incidente, l'arrivo e la deposizione della ex suora Filomena Salzillo non hanno avuto niente di straordinario.

Scialba la deposizione. D'altra parte, cosa poteva dire l'ex amante del Lo Verso all'infuori che confermare la relazione amorosa col dottore? Certo la curiosità morbosa dei palermitani era tanta. Dalle sei di questa mattina molte centinaia di persone erano in attesa nel cortile del Palazzo di giustizia e le jeeps della Polizia cominciarono già da quell'ora a fare evoluzioni per tenere sgombero un passaggio per l'importante testimone.

Una breve intervista

I palermitani, uomini e donne, favorevoli o contrari al Lo Verso, tutti ce l'hanno con l'ex monaca. Coloro i quali ritengono il dottore colpevole di assassinio, sostengono che fu la Salzillo che con inaudita perfidia suggerì al Lo Verso il delitto e lo suggestionò a compierlo; quelli che sostengono l'innocenza dell'imputato se la prendono egualmente con la ex suora da un punto di vista morale, nel senso che se non fosse entrata con insana passione nel cuore del giovane medico questi non sarebbe incappato nella vicenda giudiziaria. In altre parole, se il medico non avesse amato la Salzillo, non sarebbero sorti i sospetti di veneficio.

La ex monaca è giunta ieri sera, alle 17, da Villa Literno ed alla stazione d'arrivo, come a quella di partenza, è riuscita a passare inosservata. Una famiglia amica l'avrebbe ospitata, ma c'è chi continua ad insistere che la ragazza si trovava nella nostra città già da diversi giorni. Comunque stamane la Salzillo si è presentata a Palazzo di giustizia e, chiusa in una sala appartata, ha atteso di essere chiamata a deporre.

Qualche giornalista è riuscito a scambiare qualche parola con la teste. La Salzillo è effettivamente una bella ragazza bruna, di statura un po' bassa ma dal corpo perfetto. Occhi neri, lucenti, bocca carnosa e labbra color corallo pur senza rossetto. Indossa una giacca di lana verde su gonna blu; un fazzoletto di seta verde a fiori rossi le copre la testa. Appare seria e preoccupata.

«Crede veramente che il medico abbia voluto uccidere la moglie?» — le è stato chiesto. «No, Mimmo è innocente», risponde con convinzione in tono sommesso.

«Vi siete amati?». «Sì, ella replica, con un certo calore nella voce.

«Vi amate ancora?». Non risponde, è turbata dal chiasso che si fa intorno alla sua persona e per quanto è stato detto e scritto sul suo conto.

«Che avete fatto finora?». «Ho continuato nella mia mansione di infermiera al dispensario antimalarico presso Villa Literno e ad essa ritornerò dopo il processo».

L'intervista è stata interrotta qui dall'usciere che ha chiamato l'ex suora in tribunale.

Sono le 10 quando ha inizio l'interrogatorio. Un intenso mormorio e qualche grido da parte della folla.

L'ex monaca si è messa ora un gran paio di occhiali che le coprono molta parte del volto. Tiene la testa bassa e giocherella nervosamente con la cordicella della borsetta. Il Presidente domanda alla teste perchè non si fece suora e questa risponde perchè non volle fare i quattro anni di prova. Del resto aveva già conosciuto il dott. Lo Verso «che era stato sempre gentile» e che da novizia la rispettò sempre.

Poca memoria

Lasciato il convento, si recò a Marcianise, dai suoi; li trovò in gravi dissesti finanziari, e la sorella era ammalata. L'accompagnò a Palermo dal dott. Lo Verso e chiese il suo interessamento, poi ritornò in famiglia e spesso si recava a Napoli. La relazione ebbe inizio in quella città. La teste dice: «Un giorno mi trovai presso la stazione ferroviaria e per caso vidi il dott. Lo Verso mentre si faceva lucidare le scarpe. Provai molto piacere a incontrarlo. Ci parlammo a lungo e gli raccontai le mie disastrose condizioni e andai a pranzo con lui».

PRESIDENTE: «E poi ve ne andaste in albergo...».

La teste china il capo e arrossisce. Poi risponde: «Sì, e fui con lui otto giorni. Pregai anche il dott. Lo Verso di trovarmi lavoro ed egli mi disse gentilmente di andare a Palermo a prestare la mia opera presso il suo gabinetto. Rimasi in casa dei genitori del dott. Lo Verso anche dopo il suo arresto; vi restai un mese e accudii anche alle bambine».

PRESIDENTE: «Quando lo imputato tentò di suicidarsi, eravate presente?»

TESTE: «No, ero fuori casa. Quando tornai, trovai che già aveva ingerito del veleno ed aiutai a trasportarlo all'ospedale».

L'interrogatorio è ormai finito. La testimone afferma che non ricorda bene altri particolari. Troppo tempo è passato. Ed allora il Presidente fa dare lettura dei verbali degli interrogatori precedenti della Salzillo. Subito dopo si iniziano le contestazioni.

PRESIDENTE: «Prima che con il Lo Verso, aveste rapporti con altri?».

TESTE: «Sì, a diciassette anni, quando ero in collegio a Pesco Pagano, con un giovane che veniva ogni anno in villeggiatura».

PRESIDENTE: «Ma si fanno queste cose in collegio?».

TESTE: «A quindici anni mi ero fidanzata con questo giovane e proprio da lui fui sedotta».

PRESIDENTE: «Il suo nome?».

TESTE: «Di Maria Salvatore, ora si trova in America».

PRESIDENTE: «Come avvenne il fatto?».

TESTE: «Egli mi aveva detto di fare due passi con lui in campagna e mentre le monache si trovavano alla mensa uscii dal collegio e mi recai con lui».

«Due passi che furono un precipizio», commenta il Presidente. «La promessa di matrimonio le fu fatta prima o dopo gli otto giorni trascorsi con lui a Napoli?».

TESTE: «Non ricordo se prima o dopo, ma egli mi ripetè la promessa più volte».

Avv. GULLO (Parte Civile): «Quando tornaste in famiglia dopo questo fatto andaste da vostra madre?».

TESTE: «Ero stata lontana di casa otto giorni con il dottore e mia madre non mi volle più vedere. Andai perciò presso mia sorella».

Ad una serie di domande del Presidente e della Parte Civile sulle lettere al futuro sposo e sul tentato suicidio del dottore, l'ex suora risponde sempre di non ricordare, tanto da essere minacciata delle pene per i testimoni reticenti, suscitando le proteste della Difesa. L'interrogatorio scivola su altri punti scabrosi.

PROCURATORE GENERALE: «Quando la signora Sofia era ancora viva, vi recavate in casa Lo Verso?».

TESTE: «Mai. Come potevo uscire se ero suora?».

PRESIDENTE: «Avete conosciuto la signora Sofia?».

TESTE: «La vidi soltanto una volta dalla finestra mentre essa col marito entrava nell'ospedale. Non è vero che io abbia mai portato dolci alle orfanelle. Ero l'infermiera del gabinetto, indossavo il camice bianco dalle 9 alle 16, facevo le iniezioni qualche volta anche fuori».

Avv. GULLO: «E dalle 16 alle 9?».

TESTE: «Andavo a dormire in una stanza a pensione presso una certa signora Girace».

Avv. GULLO: «Non dormivate mai nel gabinetto? Intendo dire naturalmnte dopo la morte della signora». (Perchè nel suo interrogatorio la Salzillo disse che quando era infermiera dormiva sempre nello studio del dottore).

La testimone risponde a questa imbarazzante domanda: «Rimanevo qualche volta anche la notte, ma quando il dottore Lo Verso andava a dormire dal padre».

Il pubblico rumoreggia. Si domanda ora all'ex suora se riconosce la lettera di condoglianze che inviò da Marcianise all'imputato dopo la morte della moglie.

«Sì», risponde la Salzillo.

PRESIDENTE: «Come sapeste della morte?».

TESTE: Dal *Giornale di Sicilia*».

«Mi compiaccio — dice sorridendo il Presidente — per la grande diffusione di questo giornale che ha dei lettori anche nei paesetti del napoletano». E con questa arguta battuta l'interrogatorio finisce. Mentre la Salzillo esce si odono le urla della signora Albertini, mentre l'imputato, che aveva seguito tutto l'interrogatorio stando in piedi, si abbatte di schianto sulla sedia. La folla si accalca nell'atrio del palazzo per veder passare la Salzillo, che sale in una carrozzella chiusa e si allontana fra le urla e i salaci schiamazzi dei presenti.

La deposizione di questa che doveva essere la principale testimone ha deluso. Che cosa poteva dire infatti la ragazza se non di essersi un giorno incontrata con il Lo Verso in un momento di estremo bisogno? Molti drammi d'amore nascono proprio nello stesso modo di questo di Filomena Salzillo.

Belgrado e la Venezia Giulia

SACRIFICI "TEMPORANEI" secondo Boris Kraiger

LUBIANA 15 — Nel corso dei lavori del Congresso del partito comunista sloveno, che ha luogo attualmente a Lubiana, il Ministro degli Interni della Repubblica popolare slovena, Boris Kraiger, ha pronunciato un discorso sull'atteggiamento del partito in relazione alla situazione internazionale.

Le accuse di nazionalismo in relazione alla lotta per l'unificazione del popolo sloveno sono state giudicate dal Kraiger infondate e dovute ad «erronea interpretazione». Prima della guerra di liberazione il partito comunista jugoslavo non ha mai sollevato il problema dell'unificazione del popolo sloveno come problema a sè perchè riteneva necessario inquadrarlo nella lotta generale delle forze progressiste contro il nazifascismo. Kraiger ha paragonato la formazione dei gruppi partigiani sloveni della Carinzia a quella degli antifascisti italiani di «Trieste, Monfalcone e del Friuli», omettendo qualsiasi accenno a quelli dell'Istria.

Per quanto riguarda la politica postbellica attuata dal partito comunista jugoslavo, il Ministro ha affermato che essa contiene la prova della subordinazione disinteressata della lotta per la liberazione del popolo sloveno agli interessi della pace mondiale e del rafforzamento in campo democratico. Secondo Kraiger la lotta intrapresa per una giusta pace con l'Italia avrebbe contribuito a «mascherare le intenzioni imperialistiche delle cricche guerrafondaie americane». Kraiger ha affermato che il partito comunista jugoslavo ha sempre tenuto presente l'interesse della pace «come, sta a dimostrare la questione di Trieste e di Gorizia, trattando la quale abbiamo dimostrato di essere pronti a sostenere temporaneamente difficili e penosi sacrifici».

Il Ministro ha concluso il suo discorso dicendo che l'odio manifestato da tutti gli «imperialisti» contro la Jugoslavia di Tito è la prova migliore del fatto che sotto la guida del Maresciallo il partito comunista jugoslavo conduce una politica interna ed estera contro l'imperialismo a favore della pace, nell'interesse del socialismo e dell'URSS, in completo accordo con i principii marxleninisti.

LO SPORT

Trasformazioni del campionato

Escono dai ranghi dei risultati le vittorie esterne conseguite non già dal Torino e dall'Inter, che giuocavano in campo altrui e che per rispettare le previsioni avrebbero dovuto riportare la intera posta, bensì da due squadre di centro e da una di coda, Triestina, Sampdoria e Modena. La Triestina ha ritrovato la cadenza del periodo aureo; non lo diciamo noi che alla partita di Bergamo non eravamo presenti, ma lo dice l'allenatore stesso degli alabardati e, conoscendo la sua freddezza e obiettività di giudizio, si deve dargli credito.

Secondo Rocco, la Triestina ha disputato domenica una partita assolutamente magistrale. La testimonianza è rafforzata dagli applausi rivolti dal pubblico a cena aperta e a partita finita, il che è abbastanza sintomatico specialmente se si tiene conto che il punto della vittoria è stato segnato soltanto un minuto prima del termine, vale a dire quando per l'Atalanta e per il suo pubblico il pareggio già pareva acquisito. Pur avendo preso certe misure prudenziali dettate dalle normali esigenze delle partite esterne (Trevisan quasi sempre arretrato e a guardia della mezz'ala Milioli), la Triestina ha avuto l'iniziativa del giuoco, manovrando per lo più in campo avversario e tenendo la porta difesa dal forte Casari sotto le frequenti minaccie specialmente dalle ali, ch'erano molto attive e insidiose. Rossetti, in particolare vena, ha portato a spasso come ha voluto il suo diretto avversario, rifornendo il fronte di tiro d'una quantità di palle utili e tentando personalmente la via della porta con azioni tanto lucide quanto sfortunate. Ancora una volta le occasioni realizzate dalla Triestina stanno alla quantità delle occasioni propizie ma non sfruttate a dovere come un granello di sabbia sta al deserto, ma l'avarizia delle linee attaccanti è un fenomeno che non interessa soltanto gli alabardati; è un fenomeno pressochè generale e se ne ha la prova leggendo attentamente le cronache settimanali (guardate quale spreco ha fatto domenica la prima linea del Torino, che è pur sempre una delle più fertili!).

Importante è il ritorno in forma della Triestina (due partite esterne, tre punti); gli sportivi lo salutano valutando il ruolo che le alabarde potranno giuocare in un campionato come lo attuale in cui le posizioni sono in istato di estrema fluidità, talchè ogni previsione permane azzardata e si assiste al crollo delle più ponderate congetture. I profeti continuano a procedere su terreno friabile, mentre le squadre di più assodata fama passano con estrema disinvoltura da fasi di splendore ad altre di eclissi, sconcertando i commentatori e lasciando perplessi i più controllati osservatori. Guardate il Torino: messo di fronte a un Bologna ridotto a dieci soli uomini, è cad..to in svantaggio di reti, riuscendo con estrema fatica e soltanto negli ultimi istanti della gara a impattare, evitando la disonorevole sconfitta. Ma sul Torino di oggi non si possono coltivare troppe illusioni.

Che i campioni d'Italia siano scivolati in una crisi di uomini è una verità che non ha più bisogno di troppe dimostrazioni. Ma l'Inter, ch'è invece — o che sembra essere — all'apogeo della forma, è incappata in una partita presentante situazioni analoghe a quella di Bologna (fuori combattimento un avversario della forza di Cavigioli). La mancata vittoria dei nero-azzurri sconcerta anche più della mancata vittoria dei campioni, per tacere del sorprendente naufragio fatto dalla Roma, gettata alla deriva da una Sampdoria che la settimana prima aveva ceduto un punto interno alla Triestina. Frutto d'una tale situazione è la posizione della Lucchese, rimasta, tra la sua stessa stupefazione, al comando della fila e trovatasi, quasi senza saperlo con la bandierina dei campionato tra le mani. Che farne? La Lucchese non se lo chiede e procede per proprio conto. Ma che dopo dieci turni di gara fosse una squadra toscana a fungere da alfiere, questo nessuno se l'aspettava.

M. G.

16 milioni ai «12»

ROMA, 15 — Nel IX concorso pronostici Totocalcio il monte-premi è salito a lire 154.723.897. Hanno fatto punteggio pieno 5 giocatori. A ciascuno di questi spetterà un premio di 16.472.389 circa. Gli «11» sono stati 104. La quota per questa categoria di vincitori è di lire 743.864 circa.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 78.75 (79), Rendita 5% 95.40 (—), Redimibile 3½% 71.80 (—), Redimibile 5% 91.80 (—).

Azionari: Generali 8860 (8870), Bastogi 2215 (2255), Cantoni 41100 (41550), Olcese 38500 (37500), Cucirini 23700 (23100), Cotoniere Merid. 3920 (3890), U. Manif. 144000 (—), Fisac 1195 (1180), Rossi 9650 (—), Fibre 2715 (2712), Snia 5155 (5160), Finsider 518 (520), Ilva 277 (283), Catini 220 (220.50), Ansaldo 258 (—), Breda 261 (265), Isotta 70.50 (—), Fiat 330.50 (331), Sade 888 (890), Edison 2855 (2890), Seso 1180 (1169), Sip 1210 (1205), Merid. 670 (—), Terni 483 (484), Unes 315 (319), Distillerie 3205 (3210), Eridania 13700 (13650), Anic 1456 (1390), Saffa 1275 (1280), Italgas 26.7/8 (—), Pirelli It. 1243 (1242) Pirelli e Co. 1710 (1720).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8850 (8875), Assicuratrice 1015 (1000), Ras 2115 (2140), C.R.D.A. 292 (294).

Valute libere: sterlina 9250/9350, marengo 7150/7250, unitaria 1780/1820, dollaro 638/643, dinaro 160, svizzero 162/164, francese 145/150, scell. austriaco 16/17.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stamp. presso lo S. T. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico N. 4, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

PELLICCIA nera quasi nuova lunga 1.05 vend. Foscolo 39-III, destra.
STENOGRAFA dattilografa perfetta possibilmente francese tedesco cerc. da combinarsi mezza giornata. Rivolgersi Roma 17, Serenissima.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
DONNA 30-enne capaciss. qualunque lavoro offresi trattorie, alberghi, mense. Cass. 18911 A, UPI.
PRESTASERVIZI raccomandate donne combinarsi principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
15-ENNE esule offresi piccole famiglia. S. Francesco 30, presso Furian.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
DOMESTICA stabile, buona paga cercasi. Via M. S. Gabriele 17. Esigonsi referenze. Cass. 57723 B
DOMESTICA capace cucinare ottimo stipendio cerca distinta piccola famiglia. Viale Miramare 23, porta 9. 57707 B
PRESTASERVIZI con referenze ore combinarsi cercasi. Via Giulia 48, secondo porta 7. 57744 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
AUTISTA 42-enne II e III grado, meccanico, conosc. ingl. franc., pratico ufficio spediz., certificati refer. offr. ovunque. Cass. 18790 C. UPI.
CORRISPONDENTE stenodattilografa italiano inglese tedesco perfetta offresi. Cass. 18992 C, UPI.
DATTILOGRAFA 18-enne pratica lavori ufficio bella presenza offresi. Cassetta 18986 C, UPI.
GIOVANE praticissima bambini, già occupata clinica lattanti, offresi. Cassetta 18984 C, UPI.
PITTORE verniciatore stanze cucine negozi mobili prezzi miti. Via Udine 33, telef. 5743.
RAGIONIERE 33-enne esperto contabile bilancista, paghe, contr., corrisp. ital., ottime referenze, occuperebbesi anche singole ore. Cassetta 18847 C, UPI.
SARTA offresi giornata L. 400 giornaliere, vitto. Cass. 18991 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15
ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarniz., riparaz., rimodernamenti. Pellicceria Devidè, corso Garibaldi 11.
CONFEZIONE accurata vestiti, mantelli, abiti sera, modelli originali, consegna rapida. Viale XX Settembre 42-III, sin. 57699 CC
PELLICCE riparaz., rimodernaz., pulitura, Ordinaz. su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a dom.

D OFFERTE-D'IMPIEGO L. 15
AGENZIA giornalistica internazionale cerca corrispondenti Italia-Estero. Affrancare: N. P., Corso Umberto 277, Roma. 6025 D
BARBIERE lavorante cerc. Brutesco, via Carducci 22. 57704 D
CAPO commesso negozio cercasi, bella presenza, pratico drapperia, lanerie. Capacità organizzative. Referenze prim'ordine. Scrivere Cassetta 6023 D, UPI.
COMMESSE due pratiche manifatture cercansi, escluse apprendiste, dalle 15 alle 16, Geri, S. Michele 6.
GARZONA magliaia cercasi. Via Conti 10. 57733 D
GIOVANE distinta stenodattilografa bella calligrafia cerc. Scrivere: Cass. 6024 D, UPI.
IMPORTANTE fabbrica colle e adesivi per industria cerca rappresentante introdotto Trieste. Scrivere: Aurora, via 24 Maggio 46, Roma.
LAVORANTE uomo finito cercasi. Presentarsi subito sartoria Palombella, piazza Vico 5, Trieste.
LAVORANTE sarta uomo mezza lavorante e garzona cercasi. Corso Garibaldi 1, Oriani. 57722 D
LAVORO facile continuativo affidasi a domicilio, ottimo guadagno. Scrivere IPA, Pagnani 23 rosso, Firenze. 6018 D
PERSONA distinta capace propaganda medica retribuzione immediata cercasi. Cass. 18979 D, UPI.
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavoro facile, proprio domicilio. Ditta Maf, viale Umberto 29, Firenze.
SIGNORINA distinta onesta indipendente minimo vent'un anni, cerc. commessa dando vitto alloggio. Cassetta 18977 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15
CAMERE 2 vuote, uso bagno, telefono, ingresso scale, cerc. immediatamente. Cass. 18967 E, UPI.
STANZA vuota con comodo cucina cercasi anche fuori città. Cassetta 18981 E, UPI.
30-ENNE civile cerca cameretta o letto compagnia, pagando anche cambio lavori pulizia. Cadoni, Imbriani 10, primo. 57698 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15
MATRIMONIALE centro, eventualmente camera pranzo, uso cucina, telefono, bagno, presso signora sola, affittasi a ufficiale americano. Cassetta 18964 F, UPI.
CENTRALISSIMA mobiliata, telefono bagno, presso persona sola, affittasi distintissimo signore solo. Cass. 18964 F, UPI.
PRANZI ottima cucina, prezzo modico, darebbe distinta signora, centro. Tel. 26873. 57702 F
STANZINO vuoto, altro mobiliato ingresso libero, stanze bene mobiliata, affitt. Caffè Tommaseo, Sandro.

G ISTRUZIONE L. 15
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduz., perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
TEDESCO madrelingua impartisce maestra viennese. Telef. 93869.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15
CUCCIOLO bianco, orecchie marron occhi malati, rinvenuto. Rivolgersi: piazza Libertà 7, portinaio.
SCARPETTA bambino marrone smarrita tratto Ponziana piazze Impero, pregasi rinvenitore portarla, verso mancia, S. Maurizio 1-I, Marsi.
MANCIA riportando zaino smarrito domenica via Damiano Chiesa, Miani, XX Settembre 85. 57736 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartier scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I
APPARTAMENTO splendido bagno, giardino, scambiasi più piccolo. Palma, Goldoni 9, primo.
QUARTIERE mobiliato lussuoso 3-4 stanze cercasi affitto prelevando mobilio; stanze vuote mobiliate cercansi. Alabarda, Spiridione 6.
QUARTIERE camera cucina ripostiglio soleggiato luce I piano scambierei più grande o uguale altri paraggi con rispettivi accordi. Rivolgersi Veltro 14, accanto Ippodr.
STANZA 1-2 distinti bagno, affitt.; stanze quartieri scamb., Palma, Goldoni 9, primo. 57693 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 15
ALLOGGIO 4 stanze cucina bagno installato cercasi Trieste. Offerte: Giuseppe Fabris, via Prefettura 11, Udine. 5994 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 15
ATTENZIONE: pellicce persiano, teste, zampe: oppossum, pannofix, agnello, prezzi reclame. Visitateci. Riparazioni. Facilit. Rittmeyer 18, telefono 8534. 57350 M
BIGLIARDI carambole due vend. Telefonare 29026. 62406 M
BIGLIARDO e Carambol vend. Bellegrini, Ghirlandaio 35. 62393 M
BOLLITORE a gas tre fiamme come nuovo vend. Ind. 57673 M UPI.
BOTTI vino hl. 33, pompa vino nuoviss., microfono 2 altoparlanti, piatti usati, pentole per trattoria, bilancia decimale, tutto vend. Telefonare 64-23. 57675 M
CALZE Bemberg 375, seta 525, Nylon da 750, Nylon da uomo da 600. Irene, S. Nicolò 31.
CAPPOTTO uomo taglia forte vend. Gatteri 18, porta 11.
CAPPOTTO uomo ottimo stato occas. vend. 9000. Foscolo 19-II sin.
CAPPOTTO uomo nuovo figura alta vend. XX Settembre 46 porta 8.
CAPPOTTI uomo finissimi imperm. trench caizone vestito blu vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II.
CAPPOTTI 4 usati donna ragazza, vend. occasioniss. S. Francesco 66, pt. solo domenica. 57648 M
CAPPOTTI L. 13.500 in poi, loden impermeabili facilitazioni pagamento. Levi, S. Nicolò 32. 62405 M
CAPPOTTO pesante grande alto più materasso una piazza e mezza di lana vend. Ginnastica 43, presso port.
CAPPOTTO ragazza semin. Piccolomini 8, Cappellani. 62391 M
CAPPOTTO ragazzo 15-enne pura lana, coperte due letto nuove due piazze, fantasia; redingot (frak) nero, nuovo, lana, finissimo, misura media vend. occasioniss. Indirizzo UPI 57627 M.
CAPPOTTO quasi nuovo statura alta vend. Boccaccio 7-II p. 10.
CAPPOTTO grigio ferro nuovissimo panno fine statura alta vend. Milano 3, secondo, sin. 57536 M
CAPPOTTO uomo nuovo lana statura media vend. occas. S. Nicolò 31, terzo. 57564 M
CARRI 2 e 4 ruote fortiss. vend. occas. Istituto 22, magazzino.
CASSE vuote dimensioni varie vendonsi. Telef. 29075.
COLLO e manicotto, foca nero, quasi nuovi, vend., dalle 10 alle 17. Alagna, Mansanta 1-I (angolo via dell'Istria 21). 57701 M
FONOBAR con radio dischi vend. occas. Lorenzetti 42, pt. 8.
FONOGLOTTA inglese 64 lezioni complete vend. Foscolo 38, presso Orsetti. 57633 M
FONOTAVOLINO mandolino mandola chitarrone, fotografiche diverse, accessori, trombe 42-43, divisa lavoro e altro. Isella 18, quarto, 15.
GATTINI misto persiano regalans'. Zonta 3, primo. 57663 M
GIACCHETTONE pelle, giacchettino con agnellina. Navali 29-IV. Zerlina.
GRAMMOFONO radio con 70 dischi vend. Dalle 8-12. Campo Marzio 6, secondo. Mulloni. Occasione.
IMPERMEABILE donna pelliccetta bianca bambino vend. occas. Frausin, Ghega 3. 57553 M
LETTINO cromato ottimo stato vendesi. Via Buonarroti 34-I.
LETTINO con materasso nichellato perfetto vend., escluso rivenditori. Ind. UPI 62363 M.
MACCHINA rientrante mobile lussuoso, altra americana 15.000 vend. Mazzini 46-III interno, Bon.
MACCHINA cucire perfetta occasione vend. Viale XX Sett. 98 p. 7.
MACCHINA cucire Singer perf. 10.000 altra Singer rientr. semin. vend. Maiolica 13, terzo.
MACCHINA maglieria 7 per 70 Diamant Special vend. Via del Rivo 42.
MACCHINA Singer famiglia perfetta garantita 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 57529 M
MACCHINA nuova maglia Lanofix, smoking marsina altri vestiti vend. Zovenzoni 1, porta 65. 57511 M
MACCHINA cucire Singer vend. XX Settembre 53-I. 57556 M
MACCHINA scrivere Olivetti portatile, altra Underwood d'ufficio, addizionatrice elettrica Olivetti, calcolatrice Brunsviga, scrivania vend. occas. S. Caterina 9, Rossoni.
MACCHINA cucire rientrante tipo famiglia, altra mobile lussuosissimo vend. ratealmente S. Caterina 9, Rossoni. 57574 M
MACCHINA caffè Pavoni capacità 20 litri vend. Bar Maserin, Carducci 32.
MACCHINA cucire, rammendo, ricamo, nuova, su mobile lussuoso, vend. 50.000. Tor San Piero 4, mezzanino, sinistra. 57594 M
MACCHINA Singer perfetta, garantita, 12.000; altra spola rotonda Singer, altre migliori marche vendonsi. Manzoni 4, negozio Coslovich.
MACCHINA scrivere Everest come nuova vend. Cauto, Tarabochia 3.
MACCHINE cucire d'ogni tipo, mobiletti moderni, prezzi imbattibili.
MACCHINA Singer rotonda 20.000, altra famiglia 10.000 vend. S. Michele 22. 57623 M
MACCHINA cucire nuova vend. occas. Trento 16-IV, destra, 13.
MACCHINA Singer nuova mobile lussuosissimo vend. occas. Felice Venezian 14, banco lotto. 57593 M
MACCHINE scrivere nuove e usate, portatili e d'ufficio, di tutte le marche, vend. rateal m. Noleggi, scambi. Rossoni, S. Caterina 9. 57571 M
rate. Settefontane 2, negozio.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio. Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 57607 M
MANTELLI vestiti nuovi vend. occas. Largo Barriera Vecchia 6-I, Addobati. 57441 M
MANTELLI vestiti signora, taglio di classe, confezione accurata, prezzi modici, consegna entro pochi giorni. Boccaccio 11, terzo porta 12, tel. 4263. 57736 M
MANTELLO cappotto impermeabile scarpe vend. occas. Molino Vapore 3, terzo sin. 56974 M
MATERASSI 2 crine animale e stoffa Zephir occas., buona bellissima, adatta sala pranzo o uffici, vend. Viale Miramare 39, mezzanino.
PELLICCIA volpi marrone, altra naturale nuove occas. vend. Skapin, Ore 14-16, Coroneo 4.
PELLICCIA moderna nuovissima vend. giornata occas. Pacinotti 5, Gruden dalle 12 alle 20.
PELLICCIA lapen nera vend. occas. Pietà 12, porta 2. 57654 M
PELLICCIA oppossum chiara nuoviss. media altezza, altra nera ottimo stato vend. occ. XX Settembre 76, quinto, destra.
PELLICCIA cappotti vestiti 2 trench bambina a. 1012 vend. occas. Imbriani 7-I, sin.
PELLICCIA pannofix tipo castorino statura piccola vend. occas. pomeriggio. Ghega 1 V, sin. 62352 M
PELLICCIA marmotta usata anche sing. pezzi acquist. Abba, Gatteri 46.
PELLICCIA nera hodeida statura piccole, grande occas. Tel. 90640.
PELLICCE nera, marron nuova elegante statura piccola, 12.000. Gatteri 12, porta 3. 57585 M
PELLICCIA agnello nuova vend. occas. Vasari 4-I, porta 5.
PELLICCIA uomo grande nuova collo persiano occas. vend. Tel. 25869.
PELLICCIA elegantissima magnifica straoccas. facilitazioni. Carducci 28 terzo sinistra. 57591 M
PELLICCIA zampe persiano bellissima vend. grande occasione. Vasari 4, primo, porta 5. 57732 M
PELLICCIA capretto lavorazione skunks occasione vend. S. Francesco 68, secondo, destra. 57696 M
PELLICCIA agnello marrone in buono stato, prezzo 15.000. Crismani, S. Lazzaro 19, primo. 57708 M
PELLICCIA agnello L. 12.000, altra qumafix modello vend. occasioniss. Paduina 5, I, destra. 57703 M
PELLICCIA agnellone per giovanetta vend. Franca 18, interno 8, dalle 15-18.
PELLICCE ratmousque ocelot South Africa bizam zobel petitgris confezionansi proprio Lavoratorio Cossutta, Corso Garibaldi 6. 57717 M
PELLICCE tutti tipi modelli 1949 prezzi imbattibili condizioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6.
PELLICCE comuni pregiate colli interni riparazioni, facil. De Amicis 29, Bravin.
PELLICCE due volpe naturale belle vend. occas. Gatteri 44, porta 3.
PELLICCE ogni tipo lavoraz. accurata modelli recentissimi prezzi assoluta convenienza vend. Alfieri 9-I destra.
PELLICCE, pellicciette diverse, colli occas., oppussum. Riparazioni. Ginnastica 21-II. 18910 M
PELLICCE donna pannofix, marron; capretto grigio, cappotto nero cappotto uomo statura alta, vend. Via Guido Reni 4, porta 8. 57590 M
PIUMINO grande quasi nuovo vend. rara occas. Paoli, Cecilia 15-III.
RADIO Telefunken 5 valvole vend. Via Filzi 17, terzo, sinistra.
RADIO Geloso ottima efficientissima affarone vend. Fontanone 7, III, sinistra. 57741 M
REGOLO calcolatore originale Rietz-Nestler 25 cm. nuovo. Telefonare 35-40, dalle 10-12.
SCALDABAGNO Solex, rubinetteria vasca bagno, come nuovi, vendonsi. Cauto, Tarabochia 3. 57720 M
SELLA inglese con pattini ultracomoda tipo caccia cedesi amatore. Tel. 91418 ore 13-15. 57692 M
SPARHERD ottimo a tre fornelli vend. occasionissima. Via Tagliapietra 1. 57734 M
SPARHERD piccolo economico vend. occas. Frausin, Ghega 3.
SPARHERD susta metallica, macina carne, tutto nuovo, vend. Vasari 4, primo, porta 5. 57629 M
SPARHERD maiolica vend. Via Giuliani 10-I, destra. 57479 M
SPARHERD 5500 stufa Becchi altre carbone gas petrolio vend. Bosco 12, magazzino. 57552 M
SPARHERD Patent n. 3, pelliccia e cappotto con pelliccia interna tutto vend. occas. Via Giulia 12-V int.
SPARHERD Patent n. 2 vend. Media 6, porta 21. 62381 M
SPARHERD n. 3 Patent altri nuovi 12.000 in poi occasioniss. Zovenzoni 4, interno. 62369 M
SPARHERD Patent vend. Strada di Fiume 2, Civitan.
STIVALONI usati, stivali montagna nuovi n. 43, mantello uomo vend. XX Settembre 18-IV, Valli, dopo ore 10. 62395 M
STUFA ghisa bellissima con tubi, adatta anche ufficio, occas. vend. Oriandini 56-IV, porta 9.
STUFA fuoco continuo semin. Tel. 25352, Geppa 4, porta 11.
STUFA Imperia, bauli diversi vend. Via Udine 29, pt. 57492 M
STUFA Becchi, altre petrolio, gas, carbone, vend. Bosco 12, magazzino.
STUFA Zephir legna carbone smaltata bianco vend. Besenghi 19, Nieder. 57580 M
SUSTE 2 nuove vend. sbaglio misura. Foscolo 29-V, p. 15
TAPPETI persiani vend. a privati. Mansanta 1, porta 9.
TRENINO elettrico guarnito scambi elettromagneti vend. Coroneo 1-I, Medici. 451 M
TAPPETI grandi usati, valigia cuoio, cassoni, vend. Telef. 4024.
TAPPETI persiani orientali diverse misure vend. occ. Telef. 91181.
VESTITO uomo e paletò pura lana, persona forte, vend. Contrada del Corso 21, II, Giorgiutti.
VIOLINI cello archi accessori vend. scamb. perizie. Bonomo 7, villa.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquist., ritiro domic. Tel. 45-26 Coen, piazza Rosario. 57262 N
DISCHI sinfonie opere ballab. acquist. anche rotti pagando massimo, Commerciale 15, negozio. 57281 N
FISARMONICA ottimo stato se occasione acquist. Scrivere Cass. 18988 N, UPI.
TORNIO operatore occas. per lavorazione pistoni e cuscinetti automobili cerc. Dalla Pria, via A. Doria 46, tel. 33496, Roma. 6019 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15
ACQUISTATE ratealmente stanze, cucine, salotti, divaniletto, lettini, attaccapanni, matrimoniali in faggio 5000 mensili. Massima convenienza! Sonnino 26. 57719 NN
CAMERA massiccia vend. con garanzia 115.000 trattabili. Altra camera 58.000. Giulia 28, pt., porta A.
CAMERA pranzo con letto matrimoniale vend. Bar via Madonnina 9. esclusi rivenditori. 57737 NN
ATTENZIONE: mobili di propria produzione prezzi convenienti massima garanzia. Via Madonnina 43, visitateci. 57534 NN
CAMERA 4 porte tutto pannello ordinata 280.000 vend. occas. circa metà prezzo. Giulia 28 pt., porta A.
CAMERA matrimoniale e singoli mobili ottimo stato vend. prezzi occas. Rivolg. Via Coroneo 4, portin.
CAMERA pranzo moderna nuova occasione rara vend. Parini 6-IV, d.
CAMERA pranzo usata vend. occas. Gamba, Pietà 29. 35 mila.
CAMERE matrimoniali, pranzo finiss. occas. massima garanzia. Fabbrica mobili viale XX Settemb. 102.
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica occasione. Fonderia 10, interno, falegnameria. 57728 NN
CUCINA usata 8000, scarpe donna 35 - 5000, occas. vend. Via Angelo Emo 21, Abile. 57642 NN
CUCINA seminuova con marmi occasione vend. Via T. Vecellio 2.
CUCINA grandiosa massiccia, altra modello extra vend. Crispi 51, lat.
CUCINE artig. Giglietta, via Conti 12, mezz., lavor. accur., agev. pag.
CUCINE diversi tipi da 65.000 : poi, camere, troverete da Silico : Bailotti, v. Sterpeto 4. Pag. rat. comodo. Visitateci. 1528 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili luss., comuni ed econ. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapann., mobili sing., materassi suste ecc. Facil. pagam. 002 NN
LIBRERIE bar con armadio facilitazioni pagamento vende falegname. Via della Scaletta 8 (trav. Rivo).
MATRIMONIALI chiare scure quattro porte pannif. bellissime, event. facilitaz. pagamento, occasione. Pacinotti 11 (fine via Madonnina vicino fabbricato in costruzione).
MATRIMONIALE faggio buono stato, cucina nuova moderna vend. occas. S. Nicolò 31, terzo.
MATRIMONIALE lussuosiss. pannif. cucina nuove vend. partendo, Vasari 4-I, porta 5.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti Betulla canadese modello luss., libreria bar prezzo occ. Pascoli 46, Di Martino. 57671 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento, Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000 ora 95.000; altre lussuosiss. prezzi stralcio. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo. Via dell'Istria 27.
PIANINO incrociato piastra metall. quasi nuovo vend. Carducci 32-II.
PIANINO studio vend. occas. Via Tarabochia 8-I sin.
PIANINO ottimo stato vend. Visitare dalle 16-18. Pascoli 32.
SALOTTO in ottime condiz. comprendente 1 divanoletto, 2 poltrone, 1 tavolino con specchio, 1 lampadario, 1 portavasi in ferro, vend. per lire 75.000. Il suddetto salotto è esposto presso il tappezziere di via S. Maurizio 15. 57657 NN
STANZA pranzo moderna bellissima vend. causa partenza. Visitare dopo le 10. Torrebianca 12-III.
PIANOFORTE coda 50.000 trattabili vend. Via XXX Ottobre 18, Caffè.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25
ALESATRICI limatrici, torni, trapani, fresatrici, piallatrici, magli, ecc. vend. OCMU, Corso Como 4, Milano. 5491 O
ARGENTO brillanti oro comp. pag molto bene Or Stermin Mazzini 48.
ORO argento comp. disimp. polizze pago mass. Orol. Svizzera, Corso 23.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15
VIAGGIATORE buone referenze, propria auto, cerca seria rappresentanza fabbriche locali oppure grossisti. Off. Cass. 18971 P. UPI.

Q AUTO MOT. CICLI L. 25
AUTO 1100 musone vend. occasione. Telefonare 7294. 57731 Q
MOTOGUZZI, motocarrozzette motocarri 15 ql., ciclomotori, facilitazioni. Pronte consegne, escul. Cremascoli, Fabio Severo 18.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30
BOTTEGA falegname capacità 4 operai lavoro continuo cederei a condizioni poche spese. Rivolgersi Veltro 11 (laterale piazza Foraggi).
LOCANDA pensione salone ballo bar 9 stanze giardino, ricco inventario, accessori, affittasi, adatto esuli optanti. Ind. UPI 112233 R.
NEGOZI 2 avviatissimi ottima posizione e rendita vend. causa espatrio. Cass. 18969 R, UPI.
NEGOZIO minuto ingrosso avviatiss. telefono, causa partenza affitt. condizioni favorevoliss. Offerte Cassetta 18887 R, UPI.
OFFICINA meccanica moderna vendo in Trento per 6 milioni, lavoro assicurato da nuovo brevetto. Scrivere Cass. 0523 SPI, Trento.
PRATICO commercio, auto propria, primarie referenze, eventuale cauzione, collaborerebbe serio lavoro, profitto adeguato. Offerte Cass. 18944 R, UPI.
TRATTORIA bar affittasi, vendesi anche condizioni. Ind. UPI 57743 R.

S CASE VILLE TERRENI L. 30
CASETTA colonica con campagna affittasi. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 18985 S, UPI.
CONDOMINIO 4 stanze compero, paraggi via Carducci, piazza S. Giovanni 1. 62407 S
QUARTIERINO anche fuori città compero oppure in affitto. Scrivere Cass. 18844 S, UPI.
TERRENI su strade nazionali Fabio Severo-Zaule vend. esclusi mediatori. Ind. UPI 57557 S, UPI.

T MATRIMONIALI L. 30
36-ENNE diplomato, benestante, sposerebbe distinta istruita anche nullatenente. Cerri, Fossato 21, Bologna. 6029 U

V DIVERSI L. 30
FRANCOBOLLI compra, vendita, listino gratis. Mondo filatelico casella 73, Torino. 6027 V

CALZATURIFICIO DI VARESE
FILIALI IN TUTTA ITALIA

COMUNICATO

Il signor EGONE PAOLI residente a Trieste in via Linfe 28, in possesso del tagliando N. 1372 del

GRANDE CONCORSO BELTRAME
"QUANDO E QUANTO?"

ha vinto la somma di Lire 25.200 da lui spesa sabato scorso per l'ACQUISTO DI UN IMPERMEABILE

Quando? — La sorte ha deciso: SABATO 13 NOVEMBRE
Quanto? — Il vincitore ha deciso: VENTICINQUEMILADUECENTO LIRE

I PREMI SI SUSSEGUONO VELOCI
IL GRANDE CONCORSO BELTRAME CONTINUA

Contro ogni dolore
CIBALGINA
Bustine da 2 compresse

ARREDATE LA VOSTRA CASA con
MOBILI DELLA DITTA FILIPPONI
Vendite anche rateali — Consegne gratuite a domicilio
ESPOSIZIONE APERTA ANCHE LA MATTINA DELLE DOMENICHE e dei GIORNI FESTIVI
UDINE Via Poscolle, 67 Telefono 30-80 UDINE

Brill
fa brillare le scarpe

Quanto costa una Lambretta?
IN CONTANTI L. 160.000
OPPURE
AL RITIRO L. 61.000
E 12 RATE MENSILI DA LIRE 9.167 CADAUNA
INNOCENTI MILANO-ITALIA
PREZZI COMPRENSIVI DI IGE, IMBALLO E TRASPORTO
ULTERIORI INFORMAZIONI E DIMOSTRAZIONI PRESSO LA COMMISSIONARIA
FILOTECNICA GIULIANA
VIA CARDUCCI 7 — TELEFONO 32-79